

premi di architettura
maestri comacini
due mila nove

M.C.

09



Raffaello che pensò di Piero!

- 3 Prefazione
- 4 Bando di concorso
- 6 Note biografiche della giuria
- 10 Relazione della giuria
- A NUOVE COSTRUZIONI**
- 14 *Nuovo sede parco del Lura - Caslino al Piano, Cadorago*
arch. Paolo Brambilla e arch. Renato Conti
- 18 *Residenza unifamiliare: "hangar" - Bulgarograsso*
arch. Marco Vido
- 20 *Villa unifamiliare - Como*
arch. Fabio Bianchi
- B RECUPERO DI COSTRUZIONI ESISTENTI**
- 22 *Villa Del Grumello - Como*
arch. Paolo Brambilla, arch. Elisabetta Orsoni e arch. Corrado Tagliabue
- 24 *Abitazione privata e studio professionale - Fino Mornasco*
arch. Fabio Bianchi
- C SISTEMAZIONE DI SPAZI URBANI E INFRASTRUTTURE**
- 26 *Riqualificazione del lungolago - Porlezza*
arch. Marco Castelletti e arch. Stefano Santambrogio
- 30 *Riassetto urbanistico funzionale di Piazza Garibaldi - Cantù*
arch. Roberto Cremascoli, arch. Edison Okumura e arch. Marta Rodrigues
- D SISTEMAZIONE DI SPAZI INTERNI**
- 32 *Loft - Como*
arch. Marco Vido
- 36 OPERE SELEZIONATE
- 41 REGESTO DELLE OPERE

premi di architettura
maestri comacini
due mila nove

sommario

prefazione

M.C.

09

La nostra disciplina attraversa tempi difficili e al contempo singolari. Sono anni di contingenze economiche durissime per il nostro lavoro e contemporaneamente sembra che, mai come ora, l'attenzione mediatica sia infatuata del progetto di architettura, oscillando tra sindrome dell'evento spettacolare e notizia dello scandalo.

È un dato di realtà e condizione oggettiva della nostra professione constatare le difficoltà delle opportunità di lavoro. Così come è altrettanto vero che le molte celebrazioni virtuali non corrispondono, di fatto, ad una concreta crescita delle istanze di qualità diffusa. Ha dunque ancora senso in un quadro simile, proporre premi di architettura? Noi crediamo fermamente di sì.

Il Premio Maestri Comacini vuole testimoniare non l'enfasi di eccezionalità, ma piuttosto quel quotidiano lavoro che costruisce pazientemente la qualità dello spazio fisico delle nostre realtà urbane.

È una occasione per riflettere insieme a coloro che, con tutta la consapevolezza della fragilità di questa nostra professione, non rinunciano a credere che il "mestiere" sia anche un atto di passione né retorico né "eroico", ma destinato piuttosto a proporre finalmente "un'architettura normale in un paese normale", con le parole di Francesco Dal Co.

Il nostro premio riconosce certamente l'eccellenza della produzione contemporanea del nostro territorio ma, almeno nella mia interpretazione, racconta soprattutto l'impegno degli architetti a non tradire passione e creatività, lavorando tenacemente e responsabilmente per la qualità ad ogni livello, senza scorciatoie eclatanti ma con la perseverante ricerca di valori anche nelle trasformazioni più minute.

Senza enfasi e presunzione di eccezionalità, mettendosi "silenziosamente" ed eticamente in gioco.

A chiusura di queste mie note alcuni ringraziamenti veri e non retorici a tutti i membri

della giuria e al suo Presidente prof. Francesco Venezia, per l'impegno, il rigore e la serietà nello svolgimento dei lavori.

Ai nostri partners, sostenitori da sempre dell'iniziativa, l'Ordine degli Ingegneri e Ance Como.

Alla Provincia di Como che ha patrocinato l'intera manifestazione. Alla rivista Talea che ci consentirà una distribuzione diffusa del catalogo, permettendoci di evitare rischi di autoreferenzialità e di dialogare con il pubblico più ampio ed eterogeneo vero referente della società.

Un ringraziamento speciale va all'amico e collega Stefano Seneca che ha coordinato con me tutto il lavoro e senza il cui contributo non avremmo potuto mantenere impegni e tempi previsti.

Ed infine ancora un grazie al maestro Giuliano Collina, la cui acquaforte "chiosa" come sempre il tema e che quest'anno, forse, sollecitato da considerazioni "in libertà" condivise insieme nel suo affascinante atelier, interpreta, ma al contempo innova la riflessione sul significato stesso del premio.

Angelo Monti

Articolo 1

È indetto un premio di architettura triennale, organizzato dall'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori della provincia di Como, con il patrocinio dell'Ordine degli Ingegneri, Ance e Amministrazione Provinciale di Como, per le opere realizzate sul territorio della Provincia di Como e completate tra il 1° Gennaio 2005 ed il 31 Dicembre 2008. Il premio riconoscerà la qualità del progetto e dell'opera intesa come espressione culturale tra progettista, impresa esecutrice e committenza, secondo la filosofia del "Maestri Comacini".

Articolo 2

Il premio sarà assegnato alle opere progettate da Architetti ed Ingegneri regolarmente iscritti al proprio Albo Professionale e realizzate da Imprese iscritte alla Cassa Edile per opere edili o affini e alla sola Camera di Commercio per le altre opere. Non potranno partecipare al premio in qualità di progettisti:

- i componenti la giuria, i loro coniugi e i loro parenti ed affini fino al 3° grado compreso;
- i datori di lavoro o coloro che abbiano qualsiasi rapporto di lavoro o collaborazione continuativa e notorio con membri della giuria;
- coloro che partecipano alla stesura del bando o che facciano parte della Segreteria organizzativa per la preparazione del Premio.

Articolo 3

I lavori che potranno essere presentati alla Giuria dovranno appartenere alle seguenti categorie:

- nuove costruzioni
- recupero di costruzioni esistenti
- spazi urbani e infrastrutture
- architetture d'interni

Articolo 4

Ai quattro progetti vincitori verrà assegna-

to il premio (art. 8) durante il mese di Novembre 2009.

La Giuria avrà la facoltà di segnalare tutte le opere che riterrà meritevoli, in particolare potrà, a proprio giudizio, menzionare un'opera di un giovane progettista che non abbia compiuto il 35° anno di età all'atto dell'inizio lavori dell'opera (documentata). È compito insindacabile della Giuria verificare l'ammissibilità delle opere per quanto previsto agli articoli 1, 2, 3.

La Giuria ha facoltà di non procedere all'assegnazione dei premi qualora non individuasse alcun progetto meritevole di tale attribuzione.

Articolo 5

Entro il 4 Settembre 2009 chi intende sottoporre le opere al giudizio della Giuria deve inviare presso la sede dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Como in Via Volta 54, 22100 Como, un plico chiuso contenente:

- una dichiarazione con il titolo e la categoria di appartenenza dell'opera, il nome del progettista, dello strutturista, dell'impresa e del committente, in cui si dichiara la data di ultimazione dell'opera e l'accettazione incondizionata del bando;
 - n° due tavole grafiche d'insieme formato A1 orizzontale;
 - una relazione tecnico-illustrativa, in formato A4, costituita da non più di tre cartelle dattiloscritte;
 - un CdRom contenete una documentazione fotografica per un massimo di dieci scatti, oltre alla relazione ed alle immagini delle tavole presentate (per quanto riguarda le specifiche informatiche si faccia riferimento all'allegato).
- Nel caso di partecipazione di progettisti o di imprese in gruppo questi dovranno nominare un componente a rappresentarli a tutti gli effetti del bando.

Il materiale cartaceo che non verrà ritirato entro trenta giorni dal termine della mostra non verrà restituito.

Articolo 6

Gli autori invitati a partecipare alla mostra finale sono tenuti ad inviare a proprie spese il materiale originale da esporre montato su supporto rigido.

Articolo 7

Verrà insediata dal Comitato Promotore la Giuria così composta:

- Presidente di Giuria nominato dall'Ordine degli Architetti: *Prof. Dott. Arch. Francesco Venezia*
- Rappresentante ANCE nominato dall'Ance: *Dott. Ing. Claudio De Albertis*
- Rappresentante Ordine degli Ingegneri nominato dall'Ordine Ingegneri: *Prof. Dott. Ing. Hugo Correa Peiretti*
- Rappresentante Ordine degli Architetti nominato dall'Ordine Architetti: *Prof. Dott. Arch. Javier Garcia Solera Vera*
- Progettista vincitore della passata edizione previsto art. 11 Bando edizione 2005: *Dott. Arch. Franco Tagliabue*
- Segretario del Premio, senza diritto di voto e nominato dal Consiglio dell'Ordine Architetti: *Dott. Arch. Stefano Seneca*

Articolo 8

La decisione della Giuria verrà resa pubblica. Le opere premiate e le opere segnalate saranno inserite in un catalogo che verrà curato e divulgato dall'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Como.

La divulgazione del catalogo avrà la partnership della rivista Talea.

Ai progettisti vincitori verrà destinata la somma di euro 1.000,00 netti a titolo di rimborso spese.

Inoltre al progettista, all'impresa esecutrice e al committente sia dell'opera premiata che delle opere segnalate, verrà consegnata l'opera grafica "Maestri Comacini 2009" di Giuliano Collina.

Articolo 9

È istituita presso la Sede dell'Ordine degli Architetti di Como una segreteria perma-

nente con il compito della gestione amministrativa del premio.

Articolo 10

La partecipazione al Premio di Architettura vincola il partecipante ad aderire all'eventuale catalogo.

Articolo 11

Ai vincitori della precedente edizione, invitati in giuria, non verrà riconosciuto rimborso spese.

Articolo 12

Ai sensi del D.Lgs 196/2003, titolare del trattamento per i dati personali l'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Como.

I dati saranno utilizzati unicamente per le finalità inerenti al Bando e a queste accessorie, quali la pubblicazione e la menzione in occasione della mostra.

Come richiesto dall'Art 13 del menzionato decreto, in ogni momento è possibile richiedere di modificare o cancellare i dati conferiti, fermo restando il fatto che la richiesta di cancellazione nel periodo di validità del Bando ne impedisce la partecipazione allo stesso e la fruizione degli eventuali vantaggi ad esso connessi.

Caratteristiche richieste per gli allegati da fornire

- Elaborati grafici

Esportare dal CAD utilizzato un file in formato .pdf A4 a 300 dpi (2480 x 3425 pixel).

- Immagine fotografiche

Immagine realizzazione:

fornire un'immagine in formato .pdf A4 a 300 dpi (2480 x 3425 pixel) per la pubblicazione

fornire un'immagine .pdf sufficiente ai fini della visualizzazione per i lavori della giuria

- Immagine d'autore

fornire un'immagine con la medesima risoluzione di quella precedente

- testi

Consegnare due file separati in formato.doc contenenti:

biografia. descrizione progetto. es. nome file: progettistaX_relazione.doc

N.B.

Gli elaborati grafici su carta andranno consegnati su supporto rigido ai soli fini dell'esame da parte della giuria. Per la successiva esposizione verranno fornite ulteriori indicazioni in funzione dell'allestimento adottato.

Francesco Venezia

è nato a Lauro, nel 1944. Nel 1970 si è laureato in architettura presso la Facoltà di Architettura di Napoli. Nel 1971 ha iniziato a Napoli la propria attività professionale nonché quella didattica. Nel 1986 è risultato vincitore di cattedra di Composizione Architettonica. Dal 1987 ha insegnato presso la Facoltà di Architettura di Genova e dal 1993 insegna presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia. Nel 1988 è stato Visiting Professor alla Graduate School of Design della Harvard University, nel 1989 Professeur Invité alla École Polytechnique Fédérale di Losanna. È Medaglia d'argento del Presidente della Repubblica "ai benemeriti della cultura". È Accademico di San Luca dal 1998.

Principali opere:

Piazza a Lauro, Italia, 1972-76.
 Museo a Gibellina, Italia, 1981-1987 - selezionato per il Mies van der Rohe Award.
 Piccolo teatro all'aria aperta a Salemi, Italia, 1983-1986.
 Piccolo giardino a Gibellina, Italia, 1984-1987.
 Restauro urbano a San Pietro a Patierno, Napoli, Italia, 1988-99.
 Casa a Posillipo, Napoli, Italia, 1988-1993.
 Museo "Claudio Faina" ad Orvieto, Italia, 1988-1994.
 Cappella funeraria a Trapani, Italia, 1992.
 Biblioteca Universitaria ad Amiens, Francia, 1993-97 - opera vincitrice del premio "Architecture in Stone international Award", Verona.
 Polo Giuridico ad Amiens, Francia, 1993-97- opera vincitrice del premio "Architecture in Stone international Award", Verona.
 Laboratorio Prove Materiali dello IUAV a Mestre, Italia, 1995-2002 - selezionato per il Mies van der Rohe Award e Premio di Architettura " Città di Oderzo".
 Allestimento della Mostra Gli Etruschi a Palazzo Grassi, Venezia, Italia 2000.

Concorsi ad invito:

1986, Progetto di sistemazione e ristrutturazione del Casino Winkler, Salisburgo, Austria.
 1987, "Piazza del Magistrato" a San Candido, Italia - 1° premio.
 1987, Progetto di sistemazione e completamento dell'area del Messapalast, Wien.
 1987, ProgettodiunpontesulDanubioedella Stadthalle al Donaumarkt, Regensburg.
 1987, Progetto di un complesso museale, alberghiero e residenziale presso i Jardins de la Fontaine, Nîmes.
 1988, "Nuovo Padiglione Italia" a Venezia, Italia.
 1993, Biblioteca Universitaria ad Amiens, Francia - progetto vincitore
 1993, Polo Giuridico ad Amiens, Francia - progetto vincitore
 1994, Progetto per la ricostruzione del Neues Museum sulla Museumsinsel, Berlin - 3° premio
 1995, Piazza a Battery Park, New York, U.S.A.
 1996, Piazza al " Foro Italico" Roma, Italia.
 1998, Rinnovamento del centro antico - Salerno, Italia.
 1998, "Piazza Garibaldi" in Treviglio, Italia.
 1999, Progetto della chiesa di Santa Maria in Zivido di San Giuliano Milanese, Italia
 2000, Rinnovamento urbano di "Piazza dei Navigatori" Roma, Italia.
 2000, Museo dell' Arte Contemporanea e Centro dell'Arte Cinematografica, Sydney.
 2001, Rinnovamento urbano dell'area di Guasco ad Ancona, Italia.
 2000, Progetto per il nuovo Rijksmuseum, Amsterdam.
 2005 La nuova centralità metropolitana a Romanina, Roma.

Principali mostre:

1980, Biennale di Venezia: La presenza del passato.
 1982, Triennale di Milano: Belice : labora-

tori di progettazione.

1987, Triennale di Milano: le città immaginate. Un viaggio in Italia . Nove progetti per nove città.
 1992, Francesco Venezia. Progetti e realizzazioni 1973-1992, a cura di F.Moschini alla A.A.M., Roma.
 Una sua personale itinerante del Colegio Oficial de Arquitectos de Madrid dal 1989 è stata presentata nelle principali città spagnole ed europee (Catalogo: Francesco Venezia, ed. COAM, 1989)

Bibliografia scelta:

La Torre d'ombre o l'architettura delle apparenze reali Fiorentino ed., Napoli 1978.
 Scritti brevi, Clean, Napoli 1990.
 Francesco Venezia: le idee e le occasioni, Electa, Milano 2006.

Javier García-Solera-Vera

nasce il 21 settembre 1958 ad Alicante, Spagna.
 Si laurea alla Escuela Técnica Superior de Arquitectura a Madrid nel 1984.
 Professore di Progettazione alla Escuela Técnica Superior de Arquitectura di Alicante dal 1999.
 Negli anni successivi diventa anche Professore in diverse Università della Spagna e dell'America Latina.
 È membro di importanti giurie in Spagna, Europa e America Latina .
 Riceve numerosi premi tra cui: 1988 Premio European , 1996 Premio Camuñas giovani architetti , 2002 Premio CEOE di architettura, 2006 Premio Bienal de vivienda de la Comunidad Valenciana , 2009 Premio Casa Sociala X Bienal de Arquitectura Española, e riceve cinque volte il Premio di architettura del Colegio de Arquitectos de la Comunidad Valenciana .
 Le sue opere costruite hanno ottenuto segnalazioni nei premi FAD, SALONI, COACV, COAIB e nelle Bienales de Ar-

quitectura Española (4 volte) e Iberoamericana.
 La sua Opera Aulario III fu proposta per il premio nazionale di architettura Spagnola nel 2001 e formò parte della selezione europea per il premio Mies Van der Rohe 2001.

Elenco di progetti e premi Progetti

1986-1995 Edificio de Oficinas. Diputación Provincial. 1er premio, Alicante, España.
 1987 Vivienda en Lomahermosa, Alicante, España.
 1987 Tienda en calle Colón, 26, Alicante, España.
 1988 Proyecto EUROPAN I. Viviendas en Madrid, Madrid, España.
 1988 Proyecto EUROPAN I. 33 viviendas sociales y garajes. 1er premio, Burriana, España.
 1988-1991 Centro de Salud, Castalla, España.
 1989 Proyecto Viviendas en el recinto amurallado de Madrid. 1er premio, Madrid, España.
 1990-1992 Centro de Salud, Onil, España.
 1990-1993 29 viviendas, locales y garajes, Aspe, España.
 1991 Proyecto Centro de Salud, Villamarxant, España.
 1992-1994 Escuela de Estudios de Empresa, IMPIVA, Alicante, España.
 1993 Proyecto EUROPAN III. Viviendas sociales, Giubiasco, Suiza.
 1993-1996 Colegio Público 3I+6P, Aspe, España.
 1994-1996 Escuela de Negocios. Universidad de Alicante, Alicante, España.
 1996 Instituto Bernabeu, Alicante, España.
 1996-2000 Centro de Tecnología Química. Universidad de Alicante. 1er premio, Alicante, España.
 1997-2000 Muelle y edificio de servicios.

Puerto de Alicante. 1er premio, Alicante, España.
 1998-1999 Delegación del Colegio de Arquitectos. 1er premio, Elche, España.
 1998-2000 Aulario III. Universidad de Alicante, Alicante, España.
 1998-2000 Instituto Valenciano de la Infertilidad, Valencia, España.
 2000 Proyecto Edificios IDI Universidad Politécnica de Valencia, Valencia, España.
 2000 Edificio GESEM, Elche, España.
 2000 Proyecto Edificio de control en un parque eólico, Carcelén, España.
 2000-2003 Edificio CITTIB. Conselleria de Turismo. 1er premio, Palma de Mallorca, España.
 2001 Proyecto Edificio CTT en el Campus de Arquitectura. 1er premio, Sant Cugat del Vallès, España.
 2001-2003 Escuela de Idiomas. Conselleria de Educación, Elche, España.
 2001-2003 Casa de la Juventud. Ayuntamiento de Villajoyosa, Villajoyosa, España.
 2002 Restaurante Monastrell, Alicante, España.
 2002-2004 Viviendas tuteladas y Centro de Día, San Vicente del Raspeih, España.
 2003 Proyecto Centro de Acogida en el Parque Arqueológico, La Alcudia, España.
 2003 Proyecto Biblioteca Universitaria, Palma de Mallorca, España.
 2003 Proyecto Centro Comercial y Espacio público en la Illeta, El Campello, España.

Premi

1985 Premio Oficinas Diputación Alicante.
 1987 Premio COACV de Arquitectura (Vivienda en Lomahermosa).
 1987 Mención Premios COACV de Arquitectura (Tienda en c/Colón 26, Alicante).
 1988 Premio EUROPAN I. Viviendas en Burriana.

1988 Finalista EUROPAN I. Viviendas en Madrid.
 1989 Premio Viviendas en el recinto amurallado de Madrid.
 1991 Selección Muestra de diez años de Arquitectura española 1980-1990.
 1991 Mención Centro de Salud en Villamarxant.
 1992 Premio COACV de Arquitectura (Centro de Salud en Onil).
 1993 Finalista EUROPAN III Viviendas en Giubiasco.
 1994 Mención Premios COACV de Arquitectura (Edificio IMPIVA, Alicante).
 1995 Premio Concurso Centro Tecnología Química, Universidad de Alicante.
 1995 Finalista III Bienal de Arquitectura española (Edificio IMPIVA, Alicante).
 1995 Finalista III Premio Hyspalit, Arquitectura de ladrillo (Edificio IMPIVA, Alicante).
 1996 Premio COACV de Arquitectura (Instituto Bernabeu).
 1997 Premio Concurso Muelle y embarcadero de cercanías, Puerto de Alicante.
 1997 Selección IV Bienal de Arquitectura española (Oficinas Diputación, Alicante).
 1998 Participante II Encuentro luso - español de Arquitectura.
 1998 Premio Concurso Delegación en Elche del COAA.
 1998 Premio Fundación Camuñas. Jóvenes arquitectos (Oficinas Diputación Alicante).
 1998 Mención Premio PAD (Oficinas Diputación Alicante).
 1998 Selección Premio Iberfad (Instituto Bernabeu).
 1999 Selección V Bienal de Arquitectura española (Escuela de Negocios, Univ. Alicante).
 2000 Selección Bienal Venecia 2000.
 2000 Selección Exposición Arquitectura española Hannover 2000.
 2000 Premio Concurso CITTIB en Palma de Mallorca.
 2000 2º Premio Concurso edificios IDI de

la Universidad Politécnica de Valencia.
2001 Selección VI Bienal de Arquitectura española (Aulario 3, Univ. Alicante).
2001 Selección VI Bienal de Arquitectura española (Muelle y edif. servicios, Puerto de Alicante).
2001 Finalista VI Bienal de Arquitectura española (Centro Tecnología Química, Univ. Alicante).
2001 Finalista Premio FAD de Arquitectura (Aulario 3, Univ. Alicante).
2001 Premio Premios COACV de Arquitectura (Aulario 3, Univ. Alicante).
2001 Mención Premios COACV de Arquitectura (Muelle y edif. servicios, Puerto de Alicante).
2001 Premio Concurso Campus de Arquitectura y CTT en el Vallès.
2002 Finalista Premio FAD de Arq. interior 2002 (Restaurante Monastrell).
2002 Finalista Premio Salomi 2002 (Restaurante Monastrell).
2002 Selección III Bienal Iberoamericana Arquitectura-Ingeniería (Aulario 3, Univ. Alicante).
2002 Premio CEOE de Arquitectura (Aulario 3, Univ. Alicante).
2002 Selección Premio Nacional de Arquitectura (Aulario 3, Univ. Alicante).
2002 Selección Premio Mies van der Rohe de Arquitectura (Aulario 3, Univ. Alicante).
2003 Premio Premios COACV Arquitectura (Edificio IVI, Valencia).
2003 Mención Premios COACV Arquitectura (Edificio GESEM, Elche).
2003 Mención Premios COACV Arquitectura (Restaurante Monastrell).
2003 Finalista Concurso Biblioteca Universitaria en Palma de Mallorca.

Hugo Corres Peiretti

Titoli accademici

1977 Ingegniero de Caminos, Canales y Puertos.

ETS Ingenieros de Caminos, Canales y Puertos. Universidad Politécnica de Madrid.
1981 Doctor Ingeniero de Caminos, Canales y Puertos. ETS Ingenieros de Caminos, Canales y Puertos. Universidad Politécnica de Madrid.

Eserienza di docenza e ricerca

1982-1984 Professore a contratto in: Departamento de Física y Física de Materiales. Escuela Técnica Superior de Ingenieros de Caminos, Canales y Puertos. Universidad Politécnica de Madrid.
1984-1993 Professore Titolare in: Unidad Docente Hormigón Armado y Pretensado. Departamento de Mecánica de Medios Continuos y Teoría de Estructuras. Escuela Técnica Superior de Ingenieros de Caminos, Canales y Puertos. Universidad Politécnica de Madrid.
Dal 1993 Cattedratico Universitario in: Unidad Docente Hormigón Estructural. Departamento de Mecánica de Medios Continuos y Teoría de Estructuras.. Escuela Técnica Superior de Ingenieros de Caminos, Canales y Puertos. Universidad Politécnica de Madrid.

Partecipazione associata tecnica e scientifica , nazionale e internazionale

Normativa Nazionale
1977-1980 esperto per la redazione della "EH-80 Istruzioni per il Progetto e l'esecuzione di opere in Cemento Armato".
1992-1995 membro dell'equipe redattrice della "RPM - Raccomandazioni per i Progetti di Ponti Metallici e Strade" .
Dal 1993 Membro della "Commissione permanente del Cemento Armato". Ministero de Fomento".
1995-1998 Autore della "EHE - Istruzioni per il Progetto e l'Esecuzione di Opere in Cemento Armato strutturale" .
1996-1998 Membro del Comitato redattore della "IAP - Istruzioni per le Azioni da

considerare nei Progetti di Ponti e Ponti Stradali".
Dal 1999 Membro del Comitato redattore della "IAPF - Istruzioni per le Azioni da considerare nei Progetti di Ponti e Ponti Ferroviari".
Dal 2002 Membro del Comitato redattore della "NSCP - Norma delle Azioni per Ponti in Zona Sismica".
2000-2002 Esperto Strutturale per la redazione della "Guida alle Fondazioni per Opere Stradali".

Normativa Internazionale

1999-2002 Membro del Project Team per la redazione dell'Eurocodice 2. "Strutture in Cemento Armato. Parte Generale".

Premi e riconoscimenti

1999 Medaglia al merito - ACHE Associazione Scientifica: "Técnica del Cemento Armato Strutturale ACHE, per l'eccezionale collaborazione allo sviluppo del Cemento Armato Strutturale".

Esperienza professionale

1976-1979 Consulenza in Temi Strutturali e Informatici in diverse Imprese Costruttrici e di Gestione.
Dal 1979 Fondatore e Presidente della "FHECOR-Ingenieros Consultores, S.A."

Edifici significativi in cemento armato

2003 - Auditorio de Tenerife
1999 - IGE - Instituto Gallego de Estadística
1999 - SERGAS - Servicio Gallego de Salud
1999 - IGAPE - Instituto Gallego de Promoción Económica
1999 - Hospital de Fuenlabrada
1999 - Sede para las Delegaciones de Educación y Cultura de la Junta de Andalucía en Almería
1998 - Archivo Histórico Provincial de Tenerife.

Franco Tagliabue

nato a Como nel 1965, si laurea in Architettura presso il Politecnico di Milano nel 1991.

Collabora presso studi di Architettura di Milano e Como e nel 1993 apre un proprio studio professionale, che si occupa inizialmente di architettura di interni, ristrutturazioni e interventi paesistici e di riqualificazione ambientale.

Dal 1995 al 2005 è membro della Commissione Cultura dell'Ordine degli Architetti di Como, per la quale organizza conferenze e mostre (Mecanoo - Opere e Progetti con Mecanoo Architekten di Delft, Como 1999) legate ai viaggi di studio in Europa, di cui cura le pubblicazioni edite per l'occasione.

Partecipa a numerosi concorsi di architettura in Italia e Austria, nel 2004 vince il I° premio del concorso internazionale di progettazione "Concorso Portanuova - Brienno", Lago di Como, per la realizzazione della nuova porta di accesso al centro storico.

Nel 2005 vince il Premio di Architettura "MAESTRI COMACINI" per "la qualità architettonica, la sensibilità e l'attenzione ai dettagli e per la coerenza del suo pensiero architettonico".

Dal 2004 al 2008 svolge attività didattica presso la cattedra di Museografia, Facoltà di Architettura Civile del Politecnico di Milano, dove si indagano le principali figure dell'allestimento museografico del dopoguerra e si approfondiscono gli aspetti contemporanei della ricerca di nuovi concetti espositivi.

Fra i principali lavori eseguiti: Spazio Rentour Café a Como, 1997; Boutique Moresi a Como, 1999; negozio Castelli a Fino Mornasco-Como, 2003; casa a St. Moritz, 2004, progetto per negozio a Roma - Piazza di Spagna, 2004.

Fra gli incarichi pubblici realizzati : 1998-2005 campeggio montano a San Nazario Valcavargna, Como; 2004-06 va-

lorizzazione e recupero della Fortezza Tardoromana in Comune di San Siro, Lago di Como; 2006- 08 allestimento museale di "Casa Pagani", Castello di Valsolda- Como

In corso di realizzazione: casa unifamiliare sul Lago d'Orta, Novara, e caserma dei Vigili del Fuoco di Vadena, Bolzano.



"L'architettura ha un compito civile"



relazione della Giuria

La giuria si è riunita nei giorni 12,13,14 settembre 2009.

Il componente di giuria nominato e rappresentante dall'Ance, Dott. Ing. Claudio De Albertis non si è presentato a causa di sopraggiunti impegni.

Dopo attenta analisi dei progetti esposti, la giuria ha selezionato un gruppo di opere meritevoli di approfondimento, il secondo giorno ha ritenuto di dover procedere a una serie di visite delle opere per meglio conoscere e confrontare le realizzazioni.

Il terzo giorno a conclusione dei lavori, la giuria ha stabilito la graduatoria finale per ogni rispettiva categoria, ritenendo opportuno evidenziare le opere segnalate dal regesto generale.

I lavori si sono svolti in piena armonia e sintonia con una analisi a un giudizio unanime.

Categoria A

Opera Vincitrice

Nuova Sede parco del Lura - Caslino al Piano, Cadorago
Arch. Paolo Brambilla Renato Conti

L'edificio vincitore del Parco del Lura reagisce al contesto poco favorevole interiorizzando del tutto le valenze spaziali.

Chiara è la pianta; assoluta la coincidenza tra forma e struttura e tra struttura e fonte di illuminazione naturale.

Interessante la volontà di creare un microambiente naturale – i piccoli patii alberati integrati nella geometria della pianta .

Efficace la semplicità e l'immediatezza dei dettagli, che rinunciano alle piacevolezze del design. La giuria ha osservato che un intervento cromatico, infrangendo la ossessiva presenza del bianco, avrebbe giovato ad una migliore espressione del gioco dei materiali e della luce naturale.

Risulta infine incomprensibile l'assenza, tra i grafici presentati, di una sezione trasversale che avrebbe efficacemente

dichiarato il rapporto tra l'edificio preesistente e la "piazza" creata dall'inserimento del nuovo edificio, che ha di fatto natura di "basamento".

Opera Menzionata

Residenza unifamiliare: "Hangar" - Bulgarograsso

Architetto Marco Vido

Interessanti l'attacco a terra – l'edificio appare sollevato dal piano di campagna – e l'impiego di materiali "trouvés", che conferiscono forte carattere espressivo all'edificio. Il cromatismo delle superfici ossidate di recupero è messo in bel contrasto col nucleo murario azzurro, anche nel trattamento della superficie dell'intonaco.

Il disegno degli spazi interni talvolta appare poco coerente con l'esterno per il trattamento dei materiali e per una preponderanza di elementi di complemento di arredo.

Opera Menzionata

Villa unifamiliare - Como
Architetto Fabio Bianchi

L'edificio appare estremamente elegante nel suo relazionarsi col paesaggio del lago, modello auspicabile per interventi in situazioni analoghe.

Molto apprezzato l'ottimo livello della realizzazione, in particolare della muratura in pietra a facciavista. Visitando l'interno, la giuria ha preso atto della buona organizzazione degli spazi, ma nota che il rapporto dell'edificio con il fronte roccioso retrostante viene risolto in termini assolutamente tecnici, essendo lo spazio d'intercapedine destinato a mero deposito, con utilizzo di reti di protezione sull'esempio delle scarpate stradali. Sarebbe stato interessante che la condizione di radicarsi nella natura geologica del luogo avesse trovato riflesso nella forma dell'architettura, osservazione che trova conferma nella lettura della sezione trasversale.

Categoria B

Opera Menzionata

Villa del Grumello - Como
Architetti Paolo Brambilla, Elisabetta Orsoni, Corrado Tagliabue

La giuria ha apprezzato l'alto livello di esecuzione di tutti gli interventi per la qualità costruttiva, pur non ravvisando elementi progettuali significativi nell'economia dell'intervento.

Opera Menzionata

Abitazione privata e studio professionale - Fino Mornasco Como
Architetto Fabio Bianchi

La giuria ha apprezzato il modo in cui il progetto è riuscito a ottenere un risultato di architettura partendo da una realtà preesistente assolutamente disarmante.

Categoria C

Opera Vincitrice

Riqualificazione del lungolago - Porlezza
Architetti Marco Castelletti, Stefano Santambrogio

La giuria ha apprezzato l'ottima realizzazione di tutte le parti di progetto esprimendo qualche perplessità sull'eccessivo catalogo delle soluzioni.

Opera Menzionata

Riassetto urbanistico funzionale di piazza Garibaldi e comparto Annoni - Cantù
Architetti Roberto Cremascoli, Edison Okumura, Marta Rodrigues

La giuria ha apprezzato la soluzione topografica testudinata. Ha però avanzato delle riserve sulla scelta e il trattamento del materiale lapideo, che non riesce ad esprimere in maniera convincente detta soluzione topografica: la scarsa incidenza dei giunti indebolisce la leggibilità del progetto della "testudo".

Categoria D

Opera Menzionata

Loft - Como
Architetto Marco Vido

L'opera, che ad un primo impatto appare brutale, è di fatto molto sofisticata nelle soluzioni tecniche ben dissimulate; impressionante la forza e la dimensione spaziale accentuata dalla presenza in subordine dei volumi dei servizi e delle camere; gli elementi architettonici esistenti, serramenti ferro-vetro e solai, mantengono la loro essenzialità originaria.

È apprezzabile la finezza con cui sono state preservate le pareti con le tracce cromatiche della preesistente carrozzeria. L'interno appare alquanto dissonante con una funzione domestica stabile, risultando più consona a un uso esclusivamente diurno.



M.C.

09

premi di architettura
maestri comacini
due mila nove

A nuove costruzioni: nuova sede parco del lura - caslino al piano, cadorago arch. **paolo brambilla** e arch. **renato conti** residenza unifamiliare: "hangar" - bulgarograsso arch. **marco vido** villa unifamiliare - como arch. **fabio bianchi** B villa del grumello - como arch. **paolo brambilla**, arch. **elisabetta orsoni** e arch. **corrado tagliabue** abitazione privata e studio professionale - fino mornasco arch. **fabio bainchi** C sistemazione di spazi urbani e infrastrutture: riqualificazione del lungolago - porlezza arch. **marco castelletti** e arch. **stefano santambrogio** riassetto urbanistico e funzionale di piazza garibaldi e comparto anconi - cantù arch. **roberto cremascoli**, arch. **edison okumura** e arch. **marta rodrigues** D sistemazioni di spazi interni: loft - como arch. **marco vido**

NUOVE COSTRUZIONI

opera vincitrice

NUOVA SEDE PARCO DEL LURA - CASLINO AL PIANO, CADORAGO

arch. Paolo Brambilla e arch. Renato Conti



Paolo Brambilla (Como 1966). Si laurea presso la Facoltà d'Architettura del Politecnico di Milano nel 1992. Durante gli studi universitari lavora nello studio di design degli architetti Barbieri e Marianelli. In seguito alla laurea inizia la collaborazione con l'architetto Micheal Dolinski prima e Campi e Pessina poi. Nel 1995 apre il proprio studio con Elisabetta Orsoni a Como. Partecipa a numerosi concorsi nazionali ed internazionali, investendo le risorse di un piccolo studio dinamico nella ricerca di occasioni e stimoli. Il suo è un pensiero essenziale ed insieme rigoroso, teso a raggiungere risultati nitidi agendo per riduzione. Tra i riconoscimenti ricordiamo nel 1995 il premio "Young & Design" per il tavolo Pierluigi prod. MDF Italia, nel 1997 il premio per il concorso "Ca' d'Industria" a Como, nel 1998 quello per il concorso "polo fieristico Elmepe" di Erba, nel 1999 il primo premio per il progetto per la piazza di Canzo (CO), nel 2004 con il progetto per lo Spazio Culturale Borgovico 33 a Como vengono selezionati per la Nona Mostra internazionale di Architettura di Venezia. Alcuni progetti e realizzazioni sono stati pubblicati su: md (moebel interior design); Modo; Interni; Abitare; T3 (Tecnologia e divertimento); Dove e Talea. In collaborazione con l'Arch. Renato Conti, ha recentemente progettato l'asilo nido aziendale ed il Museo del Cavallo della ditta Artsana a Grandate, l'ampliamento della Scuola Materna e la nuova sede del Parco del Lura a Caslino al Piano.

Renato Conti (Como 1938). Si laurea presso la Facoltà d'Architettura del Politecnico di Milano nel 1964 iniziando l'attività professionale con la partecipazione ad alcuni concorsi.

Negli anni settanta progetta per conto del Comune di Como l'Asilo Nido - Centro Civico di Camerlata e per il Comune di Cernobbio la Scuola Materna e l'ampliamento delle Scuole Medie.

Ha ricoperto presso l'Ordine Professionale Architetti di Como la carica di Consigliere dal 1985 al 1990 e dal 2003 al 2006.

Ha fatto parte della Commissione Lavori Pubblici e Trasporti del Comune di Como dal 1982 al 1990 e della Commissione Edilizia del Comune di Bellagio dal 1984 al 1987.

Tra gli interventi più significativi si segnala, in collaborazione con gli ingegneri Ballerini e Bellieni, su incarico del Comune di Como, la ristrutturazione dell'Asilo Raschi di Como (1988).

Dal 1989 al 1995 opera la ristrutturazione e l'adeguamento funzionale della Tesitura Campi S.p.a. di Appiano Gentile; a quest'opera è stato assegnato il Premio d'Architettura "Maestri Comacini" 1995.

Dal 1994, su incarico del Comune di Como, progetta, in collaborazione con il prof. U. Maione e l'ing. C. Terragni, le Opere di Difesa dalle Esondazioni del Lago nel comparto Lungo Lago - Piazza Cavour, occupandosi in particolare del progetto architettonico, della sistemazione urbanistica e dello studio ambientale nel delicato equilibrio delle rive lacuali.

Nel 1999, su incarico della ditta Artsana - "Fondazione Catelli" realizza il progetto e la Direzione Lavori della Scuola Materna "Filomena Saldarini Catelli" nel Comune di Casnate con Bernate, ottenendo una segnalazione nel premio d'Architettura "Maestri Comacini" dell'anno 2001.

Dal 2002 al 2005, in collaborazione con gli Arch. Colombo e Forges Davanzati e gli Ing. Bosetti e Terragni, per incarico del

Comune di Como, svolge la progettazione esecutiva e la Direzione Lavori delle opere d'interscambio tra le Ferrovie Nord, la Via Napoleona e l'Ospedale S. Anna di Como con costruzione di autosilo per 635 posti.

Nello stesso periodo, in collaborazione con l'Arch. Marco Balzarotti, progetta la ristrutturazione di un edificio con destinazione commerciale - residenziale in Via Pessina a Como; il progetto ha come finalità il ridisegno formale e funzionale dell'intero fabbricato, principalmente indirizzato all'integrazione delle tecnologie volte al contenimento energetico e allo sfruttamento delle energie rinnovabili.

Dal 2004 al 2006 per incarico del Comune di Erba e dell'A.L.E.R. di Como, svolge la progettazione esecutiva e la Direzione lavori di un asilo nido in Comune di Erba.

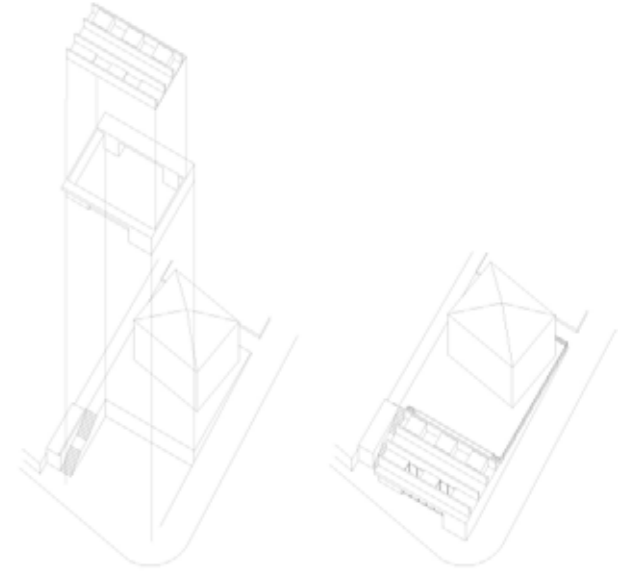
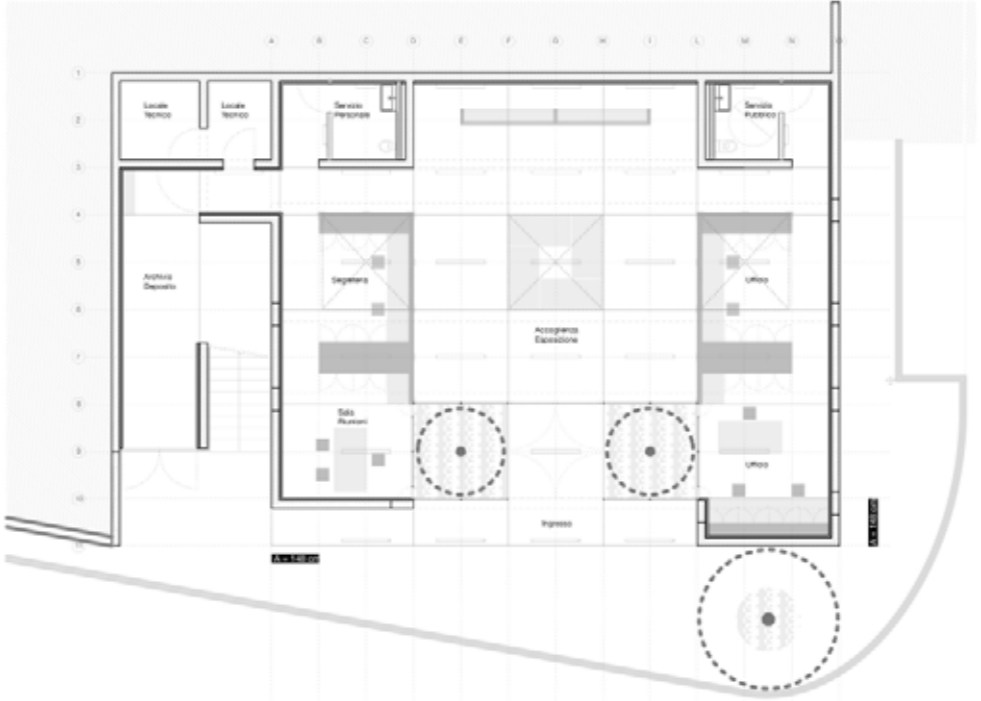
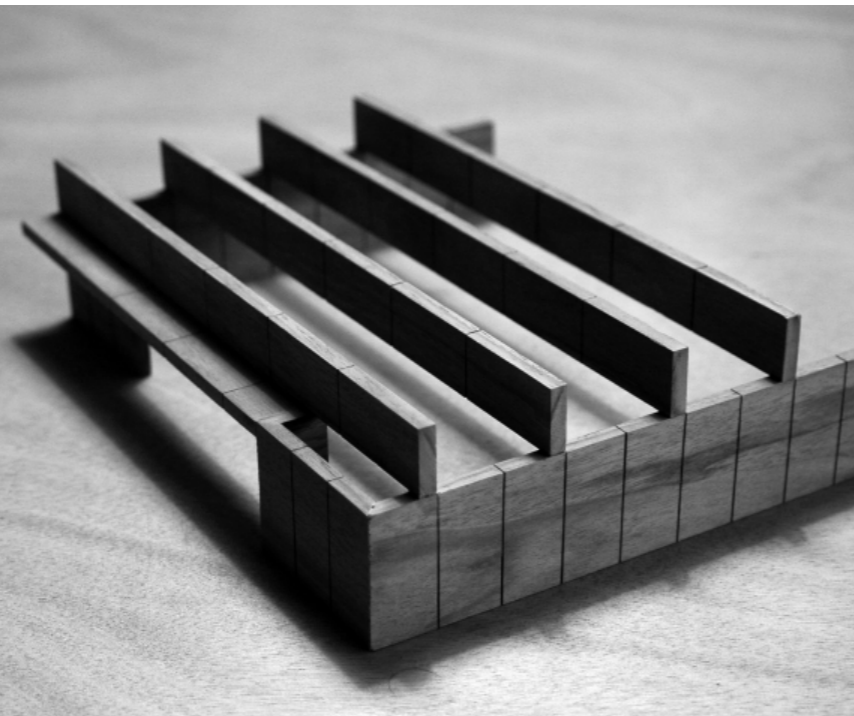
In collaborazione con l'Arch. Paolo Brambilla, ha recentemente progettato l'asilo nido aziendale ed il Museo del Cavallo della ditta Artsana a Grandate, l'ampliamento della Scuola Materna e la nuova sede del Parco del Lura a Caslino al Piano



committente:
Comune di Cadorago
 strutturista:
ing. Vittorio Montanini
 impresa costruttrice:
Libera Edil snc

La realizzazione della nuova sede del Parco del Lura definisce con chiarezza gli spazi di pertinenza e le relazioni tra le più importanti funzioni pubbliche della comunità, dalla Chiesa, alla Scuola Materna, alle Poste, fino alla vicina Stazione Nord, ridisegnando un sistema di connessioni ordinate e collegate tra loro. Il nuovo edificio risulta, malgrado la forza architettonica, un intervento di impatto ambientale estremamente ridotto: sfruttando il dislivello esistente il volume risulta in gran parte incassato nel terreno, con accesso diretto a quota strada. A fianco dell'ingresso due patii alberati delimitati da pareti interamente vetrate accolgono il visitatore e lo accompagnano nello spazio interno. Questa connotazione intende evidenziare gli elementi caratteristici del Parco portandoli simbolicamente all'interno come uno spaccato astratto dell'ambiente; contemporaneamente la visuale attrattiva dalla strada e la trasparenza fra esterno ed interno costituiscono un segnale caratteristico del nuovo insediamento. La struttura è costituita da una grande sala espositiva quadrata, fulcro distributivo delle funzioni operative: ufficio direttivo, sala riunioni, segreteria, ufficio tecnico, archivio. Il materiale scelto, cemento armato a vista, è estremamente rigoroso; il cassero determina nei suoi multipli l'interezza dell'edificio, disegnato in ogni suo dettaglio. La luce, elemento fondamentale del progetto, è modulata dalle travi lunghe diciassette metri, che lasciano uno spazio calibrato per patii e lucernari. Internamente soffitti, pareti e arredo sono realizzati in legno. La sistemazione generale comprende anche la grande scala che porta alla piazza soprastante dell'edifi-

cio postale, con la lunga panca, entrambe in cemento armato. Il recente ampliamento della Scuola Materna ha permesso la realizzazione di un collegamento pedonale che unisce lo spazio antistante la nuova sede del parco alla piazzetta a fianco dell'ingresso della scuola stessa. Il progetto prevede un uso non solo legato alle funzioni amministrative ma anche all'incontro con i ragazzi delle scuole, per sostenere l'educazione ambientale ed informare i cittadini sulle varie iniziative facendo conoscere i punti di maggior interesse del Parco. La nuova sede si propone come il primo punto di osservazione sul Parco per le comunità e le scuole, un luogo dove poter iniziare a conoscerlo, valorizzarlo e conservarlo come bene prezioso per il territorio.



NUOVE COSTRUZIONI

opera menzionata

RESIDENZA UNIFAMILIARE: "HANGAR" - BULGAROGRASSO

arch. Marco Vido



Marco Vido nato a Como il 03/08/1960 con studio professionale in Como, via borgovico 179, iscritto presso l'Ordine degli architetti della Provincia di Como al n° 894. Dal 1998/2006 titolare con l'arch. Alessandra Santini dello studio "Vido & associati", con cui collabora dal 1989.

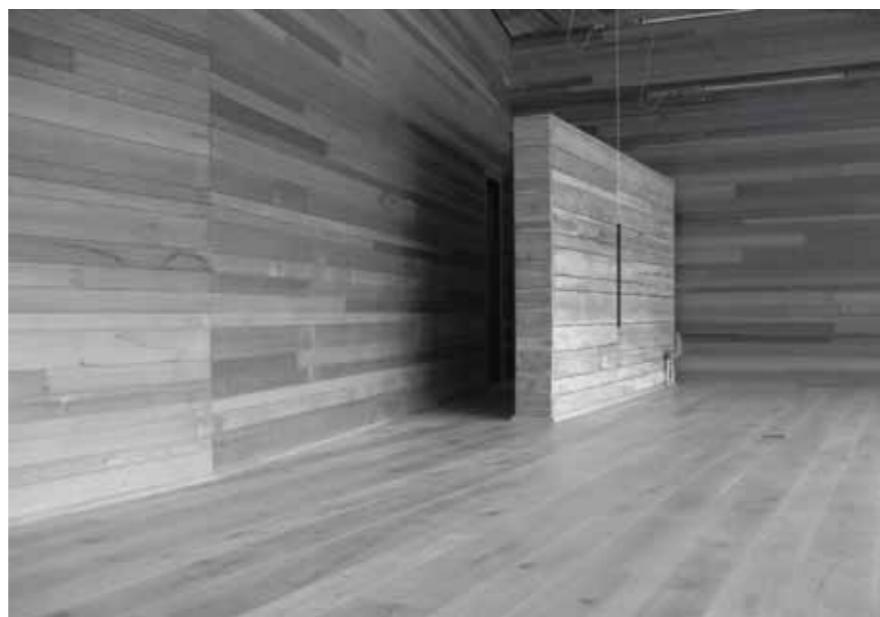
Laurea in architettura presso il Politecnico di Milano nel luglio 1985 (indirizzo di progettazione architettonica e urbana - relatore Prof. Arch. Enrico Mantero).

Tra le altre attività didattiche svolte all'esterno del Politecnico di Milano è ideatore, con Daniel Lisbekind dell'Architectur Intermundium Summer Session svoltasi a Como nell'estate 1988.

Coordina una tesi di laurea presso lo SCI - Arc di Vico Morcote (CH).

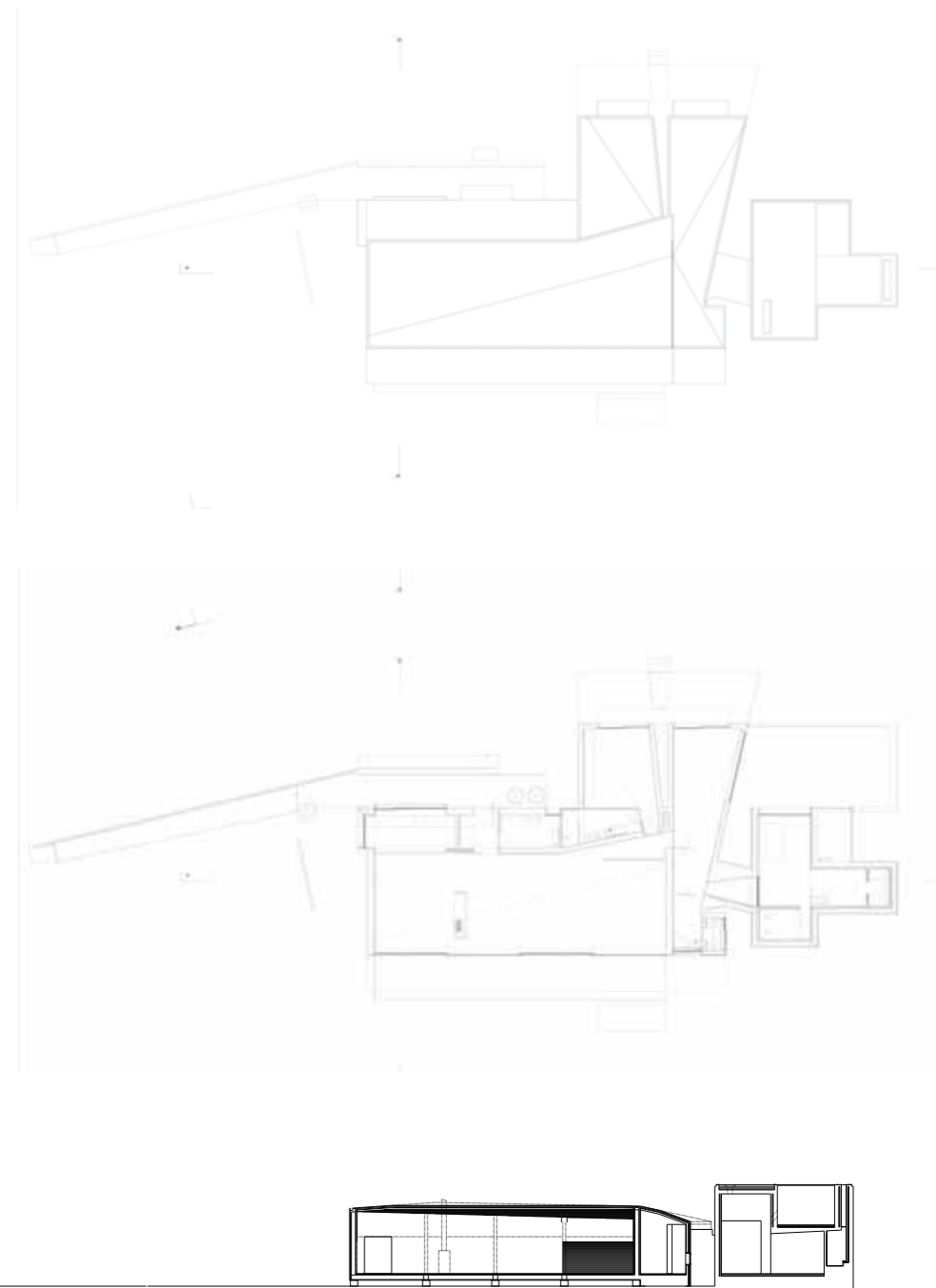
Ha collaborato con alcune riviste specializzate "Domus" e "Phalaris" e "Quaderni della facoltà di Architettura di Milano" con articoli e recensioni.

Professore a contratto presso il Politecnico di Milano - Bovisa negli anni Accademici 2002 / 003, 2003 / 004, 2004 / 005.



strutturista:
ing. Paolo Roncoroni
impresa costruttrice:
Il Tetto di Vincenzo Andrianò

Verde. Erba. Prati. Pascoli. Cavalli. Puro sangue. Corridori. Recinti. Corona di alberi. Boschi. Piano, terreno. Sopra azzurro. "una casa che non tocchi terra. Naturale come il luogo. Un gioco. Una baracca. Come quelle che nascono per necessità, per lavoro, per casualità. Materiali poveri. Come tante nella nostra terra. Come quelle...". Ricordi di viaggi. America. Australia. Marocco. Un ritaglio. "È Gleen Murcutt!". Sorrido. Mi ricordo alcune scene di "Fandango". L'hangar del lancio con il paracadute. I fienili portoghesi. I "nostri" edifici agricoli. Facciamola di legno. Vero legno. Ma non da rivista. Grezza. Come se la costruissi io. Non falegname. Non carpentiere. Con gli errori e l'inesperienza. Con i materiali che trovo. Con quelle quattro assi, là accatastate. Hanno appena dismesso il pollaio, qui vicino. Bene. Sono lamiere arrugginite, bucate, ondulate. Adatteremo tutto. Taglieremo. Salderemo. Quattro chiodi. Gli impianti? Dopo. Quattro scatole di legno. Due camere, un'aula (per gli architetti, hangar per noi). I servizi? Aggiungiamoli là. Ingresso da est. Iniziamo. Struttura. Pacchetto termico naturale. Rivestimento. Pelle. Inchiodiamo. Ogni pezzo è unico. Arte? Non scherziamo! Le finestre le ritagliamo come quadri alle pareti. Non buttiamo nulla. Bio. Boh?! Male che vada ci mettiamo dentro i trattori. O i cavalli! Magari! i campioni. La porta marocchina. Ingresso all'hammam. Dal tubo nero. Re dei colori. Muratura solida che esce dalla terra. Generata. Sorgente dalla terra. Acqua. Pietra su cui scorre. Consumata dal vento. Tempo. Poesia e terra.



NUOVE COSTRUZIONI

opera menzionata

VILLA UNIFAMILIARE - COMO

arch. Fabio Bianchi



Fabio Bianchi nato a Como il 1956, si laurea al Politecnico di Milano nell'anno 1980 con il prof.arch. Enrico Mantero presso il quale svolge attività di praticantato.

Svolge dal 1981 l'attività professionale prima in forma associata "Studio Arkitè" e successivamente con l'arch. Antonio Albertini.

Nel 1998 struttura il proprio studio professionale.

Ha partecipato a numerosi concorsi conseguendo segnalazioni tra cui (Tangram dell'architettura patrocinato dal Vaticano 2005; 50 idee per l'abitare contemporaneo 2009) e alcuni primi premi quali: Piazza del comune di Luisago 2003; premio europeo edificio di bioedilizia "Golden Cube" nel 2005; Piazza del comune di Bulgarograsso 2007).

Dall'abilitazione professionale sviluppa attività di progettazione architettonica nei settori privato e pubblico.

Abilitato quale: consulente tecnico d'ufficio del Tribunale di Como (1997), tecnico per il coordinamento della sicurezza nei cantieri Legge 494/97 (1999), esperto Beni Ambientali per sub-delega (1999, agg. 2009) ed in materia di tutela paesistico ambientale (Politecnico di Milano 2001), tecnico per progettazione ecologica (2003) e certificatore energetico (2008).



committente:
sig.ri Bruschi Molteni
strutturista:
ing. Alessandro Bosisio
impresa costruttrice:
Edilcantieri s.r.l.

L'intervento edilizio in progetto riguarda una nuova costruzione a carattere residenziale unifamiliare in via Panoramica San Pietro nel Comune di Como. L'intervento ha come obiettivo il porsi in modo coerente con le caratteristiche morfologiche del luogo, così da rispettare i caratteri e i valori del contesto e la loro percezione visuale. Il progetto, infatti, risulta armonico con la cornice ambientale sia per le scelte dimensionali dei volumi, che per la scelta degli aspetti costruttivi e tipologici dei manufatti, anche per quanto riguarda la selezione dei materiali e dei colori che ben si fondono con il contesto circostante.

La residenza, sfruttando il salto di quota del terreno, risulta parzialmente ipogea, e la sua presenza risulta maggiormente inserita nell'ambiente grazie ai lati rivestiti con pietra di Moltrasio che storicamente disegna e caratterizza il paesaggio lacustre. L'idea principale dell'intervento è direttamente riconducibile alla volontà di far entrare l'architettura "nella terra", buciandola con un edificio non-edificio evidente sul fronte ma mai completamente emergente dal terreno esistente che, oltre ad incorniciare la villa, ne costituisce elemento imprescindibile.

Per evidenziare ed aumentare la percezione di questa commistione, sono state scelte linee pulite ed essenziali per l'architettura, e anche la preferenza di utilizzare pochi materiali sottolinea il luogo nella sua unità. La collocazione dell'edificio è stata decisa anche in modo da mantenere la posizione delle alberature esistenti.

Una scalinata formata da quattro rampe collega ora direttamente la via Bignanico

con la gradinata esistente che porta alla strada privata a nord dell'intervento. Nel progetto, parte della gradinata esistente è sostituita dalla nuova costruzione che è anche collegata con la via Panoramica San Pietro da una rampa carrabile.

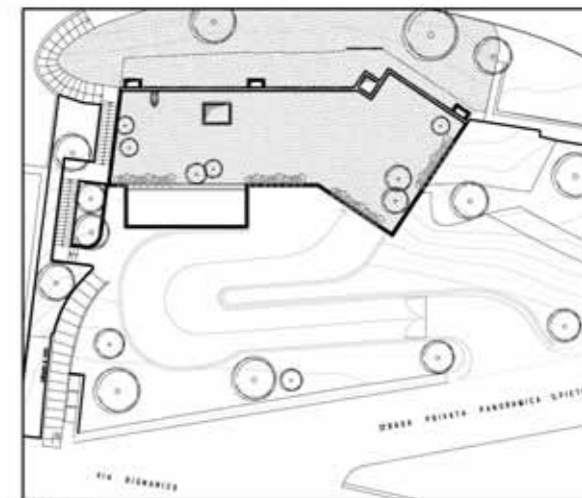
L'intervento in questione prevede la realizzazione di una villa unifamiliare disposta su due livelli parzialmente interrati.

L'ingresso principale è posto al primo piano seminterrato, in corrispondenza di un piazzale che è la naturale terminazione della rampa carrabile che collega l'edificio alla via Panoramica San Pietro.

A questo livello la villa è costituita da: un atrio/ingresso da cui parte la scala di collegamento verticale al piano superiore, un locale hobby/taverna, la cantina, un piccolo w.c. e la centrale termica che sono posizionati lungo il versante a monte dell'edificio non necessitando di aerazione naturale, una lavanderia e un garage doppio.

Al piano terra invece trovano posto: la zona giorno formata da un soggiorno con il relativo angolo cottura separato da una parete decorativa alta 2 metri e illuminato direttamente da un lucernario, un piccolo bagno di servizio, una loggia aggettante di circa 25 mq.

La zona notte composta da tre camere da letto, un ripostiglio, un balcone e due bagni: uno di questi ed il corridoio di disimpegno vengono parzialmente illuminati da due finestre affacciate ad un cavedio a sezione quadrata illuminato dall'alto.



Piarimetria generale



PRIMO PIANO



PRIMO PIANO

RECUPERO DI COSTRUZIONI ESISTENTI

opera menzionata

VILLA DEL GRUMELLO - COMO

arch. Paolo Brambilla, arch. Elisabetta Orsoni e arch. Corrado Tagliabue



recupero costruzioni esistenti

Paolo Brambilla (Como 1966). Si laurea presso la Facoltà d'Architettura del Politecnico di Milano nel 1992. Ha collaborato con alcuni studi professionali (Barberi-Marianelli, Campi-Pessina) per poi aprire nel 1994 uno studio associato con Elisabetta Orsoni.

Elisabetta Orsoni (Milano 1967). Si laurea in Architettura nel '91 presso il Politecnico di Milano. Ha lavorato in un'agenzia di comunicazione e grafica (Komma) prima di costituire con Paolo Brambilla uno studio associato. Si occupa prevalentemente di architettura d'interni e arredamento. Nel 2004 con il progetto per lo Spazio Culturale Borgovico 33 a Como vengono selezionati per la Nona Mostra internazionale di Architettura di Venezia.

*Corrado Tagliabue (Cantù 1964)
1982 Diploma Liceo Artistico
1988 Architettura : Composizione Architettonica - prof. Arch- Franca Helg
1989 Iscritto Albo professionale Architetti Como al n. 999
1989 - 1990 Esperienze studi professionali Milano dal 1991 studio in Cantù
Svolge l'attività nei campi:
1. Restauro
2. Allestimenti museali e mostre
3. Composizione Architettonica
4. Concorsi di Architettura
5. Amministrazione - Enti no profit
Vive a Fenegro'
Sposato con due figli*



committente:
Associazione Villa del Grumello - Como
impresa costruttrice:
BBT - Como

La Villa del Grumello sorge sul lago di fronte alla città di Como da dove gode di una splendida vista. È ombreggiata da un parco secolare e preceduta da un ampio viale di magnolie. Dopo alcuni anni d'abbandono, nel 2006 l'Associazione Villa del Grumello decide di restaurare la villa e riportarla all'antico splendore. Continue aggiunte e trasformazioni negli anni avevano offuscato la chiarezza del progetto originale. L'intervento ha scelto di togliere e semplificare, ridando chiarezza all'impianto.

Nel recupero della Villa, ogni parte partecipa senza prevaricare, è l'insieme che conta. Il progetto ha inteso ripristinare tutti gli elementi originali dell'edificio attraverso il restauro di pavimenti, soffitti e alcuni affreschi. A tutte le parti posticce o prive di senso nel progetto originario della villa si è scelto di conferire aspetto neutrale attraverso l'uso di tinteggiature bianche e grigie. I successivi rimaneggiamenti avevano reso invisibili precisi assi visivi attraverso i quali la luce naturale investe gli spazi interni conferendo particolare qualità alle sale della villa. Eliminati i tamponamenti, sia il progetto architettonico che quello dell'illuminazione artificiale hanno quindi deciso di conformarsi a tale elemento distintivo dell'edificio. Nella porzione ovest della villa sono stati inseriti gli ingressi, i collegamenti verticali, i servizi igienici e il vano ascensore. Deciso che la conformazione degli spazi fosse il più fedele possibile a quella originale, si è cercato di ristabilire la relazione tra prospetti esterni e corrispondenti spazi interni, attribuendo ai vari livelli funzioni diverse: il piano terra adibito a luogo di rappresentanza, il primo e il secondo piano dedicati agli spazi operativi,

con tutte le dotazioni di cui tali spazi necessitano. L'intervento ha radicalmente trasformato la villa pur risultando paradossalmente "invisibile", nella logica che ha animato fin da subito questo appassionato progetto.

Nei documenti del XV secolo la Villa del Grumello, costituita da un rustico a due piani, contornato da una vigna, prato e da un ricco frutteto con noci, castagne ed altre piante, è ricordata col nome di "Castellazzo", denominata poi in seguito Grumello (probabilmente nome di origini greche-latine). Fu ricostruita nel '500 come una delle residenze suburbane del patriziato comense, amata da quest'ultimo per la vicinanza ma allo stesso tempo per la separazione dal nucleo urbano.

1578- Edificata su commissione di Tommaso D'Adda. 1591- La proprietà passa a Roderico Vicedomini. 1597- Giovan Paolo Vicedomini acquisisce l'immobile. 1615- La villa viene intestata a Cavalier Pietro Porta. 1630- Pellegrini redige un primo progetto di restauro (eseguito in seguito dagli Odescalchi). 1648- Il bene diventa proprietà di Carlo e Benedetto Odescalchi

1760- I Catecumeni nella persona di Agostino Neuron, vescovo di Como, ne prendono possesso. 1769- Il Grumello viene venduto a Carlo Galli di Piacenza. 1775- La famiglia Giovio, tramite Giovan Battista, acquisisce l'edificio. 1791- Restauro delle facciate ad opera dell'architetto Simone Cantoni. 1846- I Celesia diventano proprietari. 1870- Restauro su progetto dell'architetto Nessi. 1954- Per volontà della defunta Contessa Giulia Celesia Cays la proprietà viene donata all'Ospedale Sant' Anna ed agli Uniti Luoghi Pii di Como. 1970- Seteria Ratti prende in locazione la villa. 2006- Associazione Villa del Grumello.

Le frequenti visite di Ugo Foscolo sono testimoniare da un busto collocato nel giardino (ove è tutt'ora per volere della contessa Giulia Celesia), su cui è riportata una frase estrapolata da una lettera del poeta (19 agosto 1809):

"Tornandomi una sera a Grumello e guardando il lago e la casa il mio desiderio di dimorarvi sempre non distingueva voi dai luoghi che mi erano divenuti si cari".



PIANTA P.T.

RECUPERO DI COSTRUZIONI ESISTENTI

opera menzionata

ABITAZIONE PRIVATA E STUDIO PROFESSIONALE - FINO MORNASCO

arch. Fabio Bianchi



Fabio Bianchi nato a Como il 1956, si laurea al Politecnico di Milano nell'anno 1980 con il prof.arch. Enrico Mantero presso il quale svolge attività di praticantato.

Svolge dal 1981 l'attività professionale prima in forma associata "Studio Arkitè" e successivamente con l'arch. Antonio Albertini.

Nel 1998 struttura il proprio studio professionale.

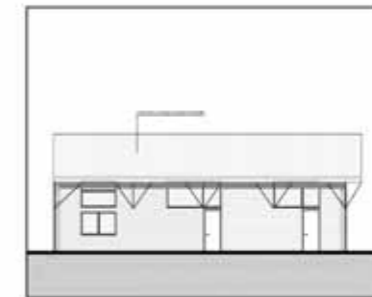
Ha partecipato a numerosi concorsi conseguendo segnalazioni tra cui (Tangram dell'architettura patrocinato dal Vaticano 2005; 50 idee per l'abitare contemporaneo 2009) e alcuni primi premi quali: Piazza del comune di Luisago 2003; premio europeo edificio di bioedilizia "Golden Cube" nel 2005; Piazza del comune di Bulgarograsso 2007).

Dall'abilitazione professionale sviluppa attività di progettazione architettonica nei settori privato e pubblico.

Abilitato quale: consulente tecnico d'ufficio del Tribunale di Como (1997), tecnico per il coordinamento della sicurezza nei cantieri Legge 494/97 (1999), esperto Beni Ambientali per sub-delega (1999, agg. 2009) ed in materia di tutela paesistico ambientale (Politecnico di Milano 2001), tecnico per progettazione ecologica (2003) e certificatore energetico (2008).



committente:
Gervino Luca Alfredo
impresa costruttrice:
Bianchetti s.r.l.



L'intervento edilizio progettato consiste nella ristrutturazione di una ex officina costruita nei primi anni sessanta, con cambio di destinazione d'uso, da produttivo a residenziale, dell'immobile sito in via Garibaldi n°162 nel Comune di Fino Mornasco.

Il volume dell'intero edificio è di mc. 521 e la superficie coperta è di mq. 174. Si sviluppa su un unico livello con altezza interna m. 4,10 a pianta rettangolare (circa 10,90 x 16,00), avente copertura piana. La struttura dell'ex officina è costituita da travi-pilastri in c.a., murature in laterizio e serramenti in metallo, il tutto conservato discretamente. Il progetto ruota attorno all'esigenza di far convivere in un'unica struttura due unità immobiliari ad uso del nuovo proprietario quale residenza e studio professionale. La scelta linguistica privilegia una grammatica essenziale, geometrica e lineare. Il nuovo assetto distributivo, pur condizionato dalla sagoma dell'edificio e dal suo volume, risulta particolarmente riuscito e in sintonia con le esigenze di semplicità e razionalità espresse dalla committenza. È prevista la demolizione di parte della struttura esistente senza alcun incremento volumetrico, sostituendo la copertura che verrà realizzata a 2 falde con struttura metallica e pannellatura in legno (i listoni proseguiranno nella parte esterna della gronda la quale sarà sostenuta da tubi metallici inclinati rispetto al piombo delle facciate) con interposta la coibentazione prevista in doppio pannello in poliuretano di sp. 60 mm. (spessore totale cm.12). Il colmo centrale sarà sostenuto da una struttura corrente longitudinalmente montata su due pilastri con la sovrappo-

sizione di un elemento tubolare a "V". Le lattinerie saranno in acciaio inox e il manto di copertura in tegole piane ardesiate. Per l'unità abitativa, la scelta è stata quella di creare un grande open-space con circa 45 mq soppalcati ove verrà posta la zona notte ed il bagno. Al piano terra è prevista la zona giorno con l'ingresso, angolo cottura-pranzo, soggiorno con possibilità di usufruire del giardino posto sul retro. Nella zona sottostante il soppalco, avente un'altezza di 2,40 m, sono collocati un locale sgombero, una lavanderia ed un ripostiglio. Per quanto riguarda l'unità ad uso studio professionale, al piano terra si trova l'ingresso, un bagno disimpegno e la scala di collegamento al piano primo. Nella superficie sottostante è previsto un locale sgombero + c.t. ed un box doppio. Per quanto riguarda le facciate, per le quali è previsto un isolamento a cappotto, si è voluto differenziare le due unità mediante l'adozione di un rivestimento a doghe metalliche orizzontali in alluminio (per lo studio), mentre la restante porzione (per la residenza) sarà intonacata e tinteggiata con color bianco. I serramenti sono previsti in alluminio a taglio termico completi di imbotti in lamiera sagomata di colore bianco con vetri (basso-emissivi) 3+3/12/3+3. Il progetto così strutturato vive di una propria autonomia rispetto ad un contesto poco attraente dal punto di vista architettonico, dichiara attraverso l'involucro esterno una pacata estraneità che tuttavia riesce a ricavarci dei gradi di libertà. Con un gioco di vuoto-pieno e di differenziazione dei materiali, la staticità dell'insieme acquista, infatti, una dinamica contemporaneità offrendo

scorci di nuove architetture. Dal punto di vista energetico, verranno adottate tutte le misure necessarie per soddisfare i requisiti di legge e soprattutto per garantire una buona efficienza dell'intero edificio in termini di costi-benefici.



SISTEMAZIONE DI SPAZI URBANI E INFRASTRUTTURE

opera vincitrice

RIQUALIFICAZIONE DEL LUNGOLAGO - PORLEZZA

arch. Marco Castelletti e arch. Stefano Santambrogio



Marco Castelletti (Erba, settembre 1958) compie gli studi a Genova e apre un proprio studio nel 1987. Ha partecipato a numerosi concorsi sul tema della riqualificazione urbana ottenendo 16 primi premi. Nel 1994, 1999, 2001, 2003 e 2005 gli è stato assegnato il premio di architettura "Magistri Comacini" per opere realizzate sul territorio della Provincia di Como, nel dicembre 2004 ha ricevuto il premio internazionale AR+D Emerging Architecture presso il Royal Institute of British Architects di Londra, nel giugno 2006 la menzione d'onore al Concorso Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana presso la Triennale di Milano e la segnalazione al Premio di Architettura Alpina Contemporanea 2006 e nel maggio 2008 la segnalazione al Premio Dedalo Minosse a Vicenza. Nel luglio 2009 ha ricevuto il primo premio al Premio di Architettura Ischia. Dal 2007 è stato iscritto, per le opere realizzate, all'Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio

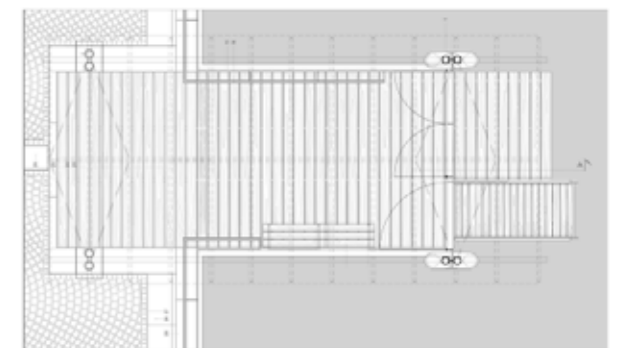
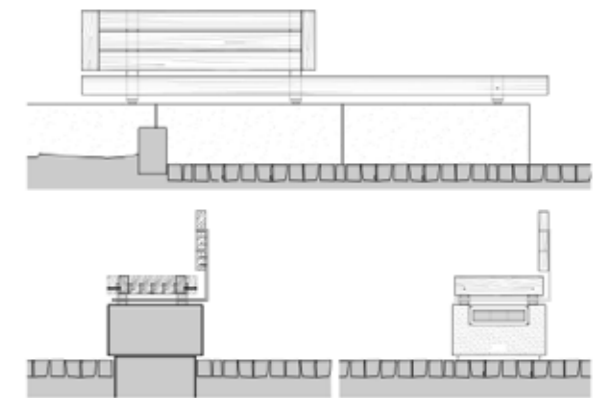
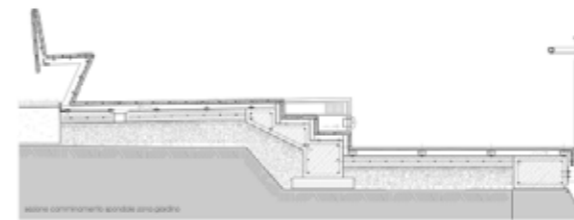
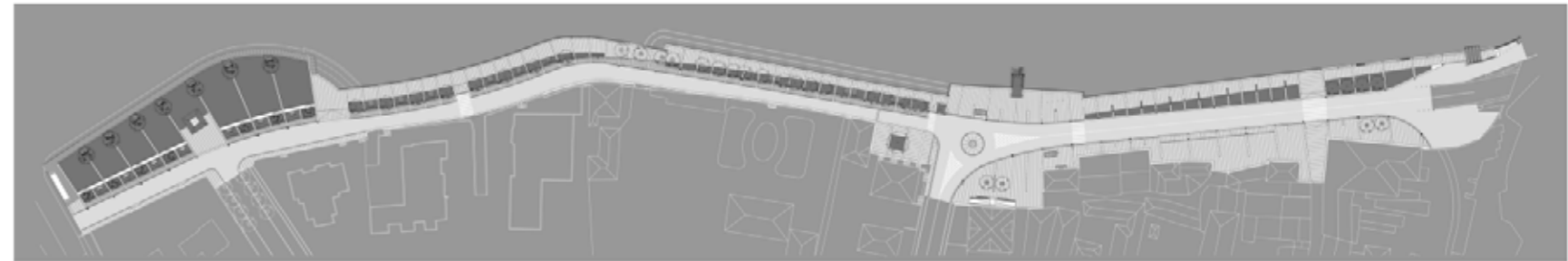
Stefano Santambrogio (Monza, 26 novembre 1960) compie gli studi a Genova e collabora per alcuni anni con il Prof. arch. Giancarlo De Carlo. Apre un proprio studio nel 1990 a Desio e si trasferisce in seguito a Casatenovo nel lecchese. Partecipa a numerosi concorsi di architettura specialmente legati al tema della riqualificazione urbana, ottenendo undici primi premi e diversi piazzamenti. Nel novembre 2001 si aggiudica il primo premio al concorso internazionale a inviti per la riqualificazione di piazza Goldoni a Trieste. Viene invitato a partecipare alle edizioni della mostra "Lo spazio pubblico in Italia" tenutesi a Lucca nel maggio 1999 e nel giugno 2001 che ha raccolto le novità del panorama nazionale in quegli anni. Dal 2007 è stato iscritto, per le opere realizzate, all'Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio.



committente:
Comune di Porlezza
 impresa costruttrice:
M.G.S. Costruzioni, Quadrio Gaetano Costruzioni

La riqualificazione del lungolago di Porlezza interessa il tratto di costa che comincia dall'uscita della galleria della strada statale, in corrispondenza dell'affaccio del centro storico, fino ai giardini a lago per uno sviluppo di circa mezzo chilometro. Una maglia ordinatrice realizzata in linee di pietra chiara con campiture in cubetti identifica l'intera pavimentazione divenendo elemento di riconoscibilità del progetto su tutta l'area dell'intervento, "l'ossatura", la "colonna vertebrale" che si snoda lungo tutto il tratto del lungolago. Modulata sul passo di 5 metri in modo da permettere l'integrazione anche dei posti auto senza dover introdurre dell'ulteriore segnaletica, geometrizza, dà ordine alle varie superfici e caratterizza in modo significativo gli spazi dando un'unità all'intervento nel suo complesso e cercando di connettere le superfici pavimentate per ridurre l'impatto della presenza della strada a lago. All'interno di tale maglia trovano la loro collocazione e conformazione geometrica tutti gli elementi del progetto, l'illuminazione, i pergolati, gli arredi, e le sistemazioni del verde. Il progetto introduce alcune modifiche alle sponde con allargamenti, completamenti ed anche arretramenti come nella testa del giardino nel lato che costituisce l'ultimo tratto di argine del fiume rezzo, senza snaturare l'attuale configurazione, per dare continuità alla passeggiata pedonale a lago. Il disegno generale è caratterizzato dall'alternanza di fasce in granito chiaro e campi in cubetti di lucerna posati ad archi contrapposti in modo da evocare il ritmo delle onde del lago. Accanto ai materiali lapidei utilizzati per le pavimentazioni è stato adottato il legno sia come materiali

di pavimentazione dell'attracco dei battelli che come elemento delle strutture dei pergolati con l'abbinamento della carpenteria metallica come chiaro richiamo alla tradizione navale e alle strutture di terra ad essa annesse. L'attracco dei battelli, i padiglioni aperti, le ringhiere, i pergolati, le pavimentazioni annesse alle sedute, le panchine vedono la presenza del legno e del ferro. Sono elementi caratteristici verticali del progetto il faro luminoso, inserito nel punto in cui la statale piega novanta gradi inoltrandosi nell'entroterra come fulcro visivo sia per chi sbucca dalla galleria che per chi proviene dall'entroterra, l'attracco dei battelli che riutilizza l'attuale passerella modificata solamente sulla testa dotandola di nuovi parapetti e di una seduta per l'attesa dei passeggeri ed il pergolato di legno con una lunga panchina prefabbricata in calcestruzzo posto come testa di fondo dei giardini a lago. Il progetto inserisce il verde come elemento della composizione geometrica con campiture costituite da diverse essenze di tappezzanti che fiorendo cambiano il colore delle foglie e dei fiori e offrono lo spettacolo del mutare delle stagioni. Per tutte queste campiture di tappezzanti il piano della terra è ribassato in funzione dell'essenza contenuta rispetto al resto della pavimentazione in modo tale da costituire un tappeto colorato allo stesso piano delle altre superfici. L'illuminazione svolge un ruolo fondamentale nella percezione degli spazi nelle ore notturne e utilizza una luce diffusa su pali per le strade veicolari, una luce radente per la passeggiata pedonale a lago e una luce scenografica di accento per gli elementi caratteristici del progetto.



SISTEMAZIONE DI SPAZI URBANI E INFRASTRUTTURE

opera menzionata

RIASSETTO URBANISTICO FUNZIONALE DI PIAZZA GARIBALDI E COMPARTO ANNONI - CANTÙ

arch. Roberto Cremascoli, arch. Edison Okumura e arch. Marta Rodrigues Arquitectos



Roberto Cremascoli
(Milano, 1968)

(Cremascoli, Okumura, Rodrigues, Arquitectos)
Dal 1991 al 1993 studia alla Facoltà di Architettura di Oporto (FAUP).

Nel 1994 si laurea in Progettazione Architettonica presso il Politecnico di Milano con il tema: "Nuova Biblioteca Municipale di Milano" coordinata dagli architetti Álvaro Siza (Oporto) e Pierluigi Nicolini (Milano). Dal 1995 al 2000 è collaboratore dello studio di architettura di Álvaro Siza a Oporto, coordinando come architetto responsabile progetti in Portogallo, Italia, Belgio e Olanda. Nel 2000 collabora con lo studio dell'architetto João Luís Carrilho da Graça a Lisbona, integrando il gruppo progettista per il progetto del Concorso Internazionale per l'Ampliamento della Galleria di Arte Moderna di Roma. Dal 1998 inizia la collaborazione con gli architetti Edison Okumura (Brasile) e Marta Rodrigues (Portogallo) e nel 2001 costituisce in Portogallo l'associazione di architettura "roberto cremascoli, edison okumura e marta rodrigues, arquitectos, Lda".

Nel 1999 il Concorso Internazionale per il Centro di Scienze e Tecnologie del Mare, Matosinhos - Portogallo, vince nel 2000 il Concorso per il Recupero dell'Antica Fabbrica di Resina, Marinha Grande - Portogallo, nel 2002 si classifica al secondo posto nel Concorso per la Nuova Biblioteca Municipale di Biella - Italia, nel 2004 vince il Concorso Internazionale in due fasi per la Riqualificazione

Urbanistica di Piazza Garibaldi a Cantù (CO) - Italia e nel 2006 si classifica al secondo posto nel Concorso di Progettazione per la Sistemazione e Valorizzazione della Piazza 1° Ottobre in Santa Maria Capua Vetere, Caserta - Italia. Nel 2008 è selezionato il Progetto dello Spazio Espositivo "Remade in Portugal", "Nave Estufa Fria". Lisbona - Portogallo per il Premio Outrosmercados'08 (Premio Nazionale Portoghese), il Progetto per la Riqualificazione Urbanistica di Piazza Garibaldi a Cantù (CO) - Italia per l'Esposizione Europea Wonderland - Deadline Today! 99+Stories On Making Architectural Competition a Vienna - Austria e nel 2009 il Progetto per la Riqualificazione Urbanistica di Piazza Garibaldi a Cantù (CO) - Italia per la sezione internazionale dell'Esposizione Portoghese Habitar Portugal 2006/2008.



Urbanistica di Piazza Garibaldi a Cantù (CO) - Italia e nel 2006 si classifica al secondo posto nel Concorso di Progettazione per la Sistemazione e Valorizzazione della Piazza 1° Ottobre in Santa Maria Capua Vetere, Caserta - Italia.

Nel 2008 è selezionato il Progetto dello Spazio Espositivo "Remade in Portugal", "Nave Estufa Fria". Lisbona - Portogallo per il Premio Outrosmercados'08 (Premio Nazionale Portoghese), il Progetto per la Riqualificazione Urbanistica di Piazza Garibaldi a Cantù (CO) - Italia per l'Esposizione Europea Wonderland - Deadline Today! 99+Stories On Making Architectural Competition a Vienna - Austria e nel 2009 il Progetto per la Riqualificazione Urbanistica di Piazza Garibaldi a Cantù (CO) - Italia per la sezione internazionale dell'Esposizione Portoghese Habitar Portugal 2006/2008.

Attualmente lo studio di progettazione sta elaborando progetti in Portogallo, Italia, Francia e Svizzera. In Italia sta sviluppando alcuni progetti in collaborazione con lo studio dell'Arch. Álvaro Siza.



committente:
Comune di Cantù
impresa costruttrice:
Costruzioni Moderne S.r.l.

La nuova Piazza Garibaldi funziona come una grande "calotta" di granito (tonalite dell'Adamello) che con i suoi accentuati, ma impercettibili dislivelli, si "piega" "appoggiandosi" delicatamente al suo contorno periferico. La ricomposizione dei dislivelli della piazza attraverso la pavimentazione (granito) disegnata secondo sei falde di pendenza (7 pieghe), che confluiscono nel compluvio di una caditoia quasi impercettibile (periferica) si collega agli "innesti", sempre in granito, di tutte le vie che sfociano nella piazza. Le lastre di granito, soprattutto di dimensione (100x50) cm, disegnano una "dolce disinvolta metrica" fino alle soglie degli edifici. I calibri carrabili sono di 3 metri, e le lastre (100x50) cm/circa, posizionate a correre di 3 file allineate alla metrica che "scende" dalla calotta.

La piantumazione dei 8 celtis australis (barriera visiva e acustica), definisce due zone ben precise della grande piazza: una zona aperta, di passaggio, di incontro, o di incontro collettivo (manifestazioni) e un'altra a "giardino", « la zona di riposo », più "protetta", attrezzata con sedute, illuminazione appropriata e la presenza di un intervento scultoreo, accentuato da un sofisticato e elegante sistema di illuminazione diretto e indiretto.

Il progetto scultoreo progettato dalla scultrice portoghese Lilia Catarina è una "vasca" rettangolare che ha come fondo un bassorilievo di circa 30 "uova" "posate" e coperte parzialmente d'acqua.

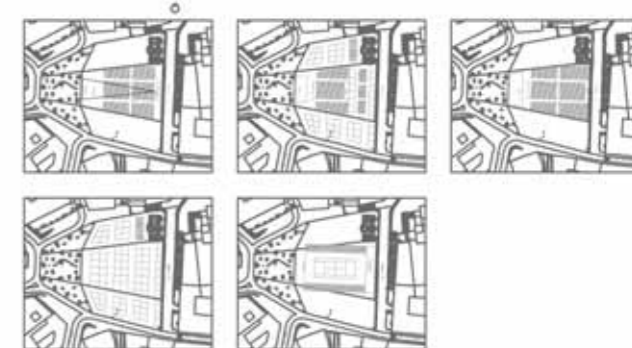
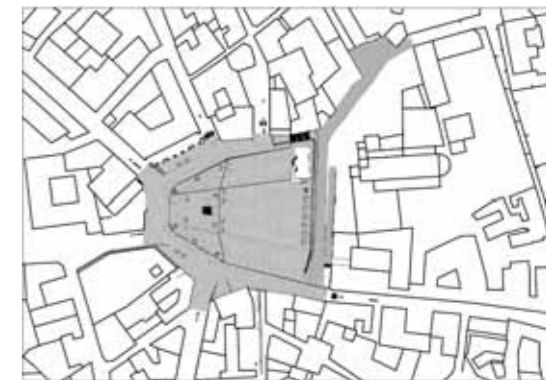
Il manufatto è scolpito in un blocco unico di pietra di dimensioni 370x327x40 centimetri, avendo le pareti laterali di 10 centimetri

(o superiore) di spessore, ricoperte da solette di granito con 40 centimetri di larghezza che può funzionare come seduta.

Questo "contenitore" d'acqua è scolpito in un blocco di marmo rosa, materiale scelto per la sua apparenza organica, per la sua "lettura" che trasmette attraverso l'acqua e il contrasto con il granito dell'intervento urbano.

Il muro in pietra che separa la nuova piazza, dalla Via Annoni, viene consolidato, recuperato, ricostruendone la parte finale (verso Via Ariberto) in linea retta-spezzata, definendo nuove linee di pendenza che agevolano il transito veicolare.

Dal sagrato di San Paolo viene prolungato e ricostituito l' "acciottolato" antico, che prosegue, consolidato, lungo la salita di San Paolo.



SISTEMAZIONE DI SPAZI INTERNI

opera menzionata

LOFT - COMO
arch. Marco Vido



Marco Vido nato a Como il 03/08/1960 con studio professionale in Como, via borgovico179, iscritto presso l'Ordine degli architetti della Provincia di Como al n° 894 .Dal 1998/2006 titolare con l'arch. Alessandra Santini dello studio " Vido & associati", con cui collabora dal 1989.

Laurea in architettura presso il Politecnico di Milano nel luglio 1985 (indirizzo di progettazione architettonica e urbana - relatore Prof. Arch. Enrico Mantero) .

Tra le altre attività didattiche svolte all'esterno del Politecnico di Milano è ideatore, con Daniel Lisbekind dell'Architectur Intermundium Summer Session svoltasi a Como nell'estate 1988.

Coordina una tesi di laurea presso lo SCI -Arc di Vico Morcote (CH).

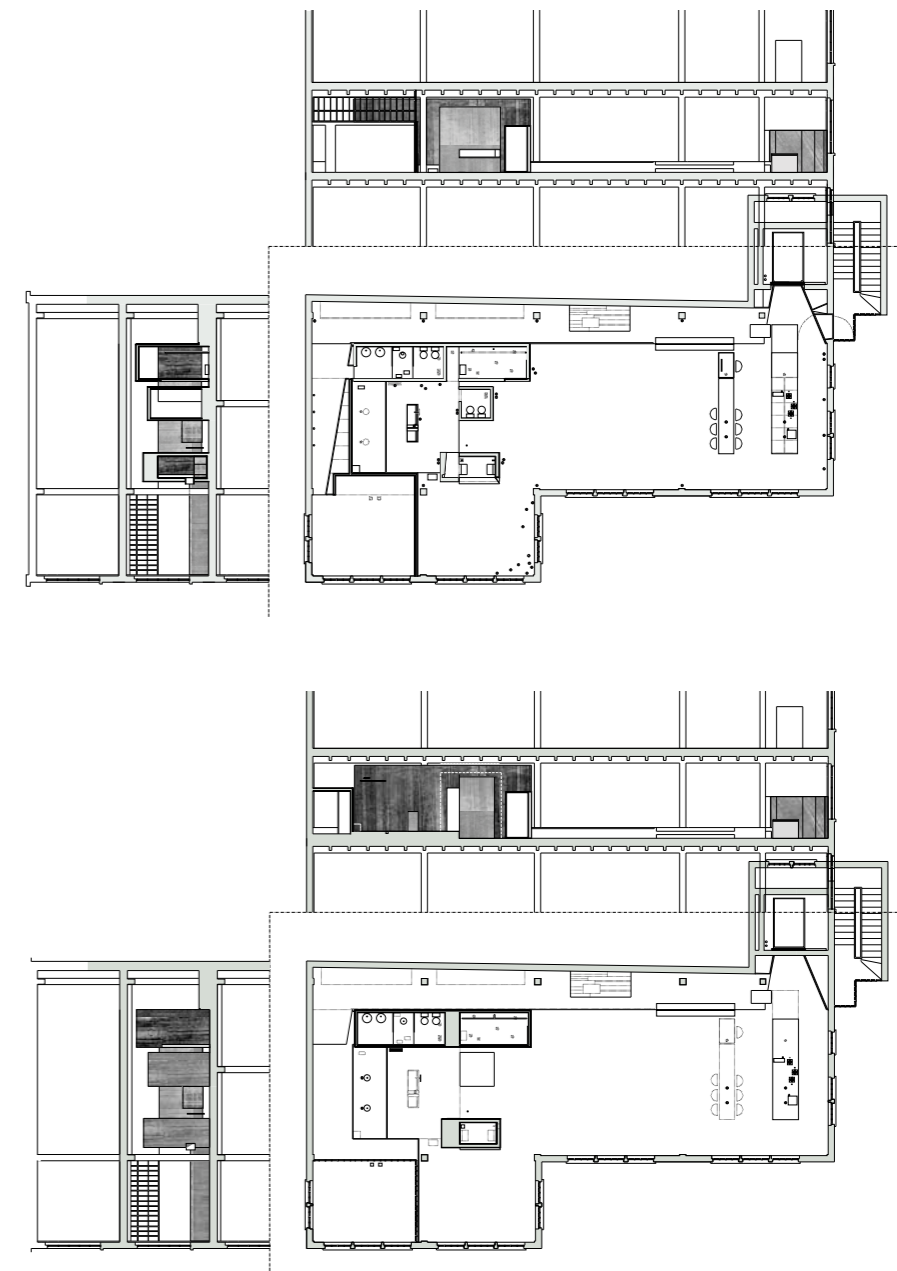
Ha collaborato con alcune riviste specializzate "Domus" e "Phalaris" e "Quaderni della facoltà di Architettura di Milano" con articoli e recensioni.

Professore a contratto presso il Poltecnico di Milano - Bovisa negli anni Accademici 2002 / 003 , 2003 / 004 , 2004 / 005.



impresa costruttrice:
B.B.T

Struttura. Pilastrini. Travi. Essenza della costruzione. Portare. Contenere. Tempo passato. Vite. Occhi. Tempo. Tutto incollato alle pareti. Nell'aria gli odori. Memorie. Oggi. Archeologia industriale. Loft. Reinterpretare spazi. Rispettare quello che è stato. Non per riviverlo, ma per assumerlo come opera. Opera dell'uomo. Opera d'arte. Luogo caratterizzato dalla spazialità. Sua anima. Proporzioni forse non precise. Non aggraziate. Navata. Aula. Ricordo di chiesa. Leon Battista Alberti. Ed è il secondo punto. Altro principio "tutto il nuovo vorrei fosse riconoscibile, evidente, separato, staccato dall'originale. Anche gli interruttori. Tutto riconoscibile, immediato". L'aula nell'aula. Proporzioni. Rapporti. Vivere nel quotidiano. Il quotidiano. Esigenze della vita. Dell'abitare. Materiali. Linee. Superfici per separare. Circoscrivere. Insegnare. Emozionare. No. Gli altri. No. Chi vive questo spazio. Che lo respira, lo guarda, lo tocca. Ogni volta, sorpreso. Cambia il tempo. Pioggia, sole, vento, alba, giorno, tramonto, notte, luce, buio. Così tre oggetti. Anselm Kiefer. i sette palazzi celesti. Leon Battista Alberti, Mantova. Vasca, 1. Vasi, 2, 3, bagno bimbi. Nero quest'ultimo. Volume lungo affiancato alla "navata minore". Pietra serena. Anche "l'abside", che scivola al "transetto". "L'altare" tra le torri. Tutto emerge. Nulla tocca. Attori. Teatro. Silenziosi. Appoggiati o emergenze sulla pedana di legno. Serramenti in ferro. Profili semplici. Originali. Ferrovia. Treni. Treni da sud. Treni da nord. Che sembrano attraversare, percorrere, caricare e scaricare. Sale d'aspetto, torri di controllo. Tutto questo è in un luogo. Questo luogo. Magico.



M.C.

09

opere selezionate

arch. Renato Conti e arch. Paolo Brambilla
arch. Marzia Roncoroni arch. Corrado Annoni, arch. Stefano Parodi, arch. Michele Rinaldi, arch. Daniela Saviola e arch. Salvatore Mugnani, arch. Marco Castelletti, arch. Marco Castelletti arch. Marco Ortalli arch. Giacomo De Amicis e arch. Bruna Rivolta arch. Nicola Mastalli arch. Marco Castelletti arch. Fabio Bianchi arch. Marco Castelletti arch. Jacopo Mascheroni

registro delle opere

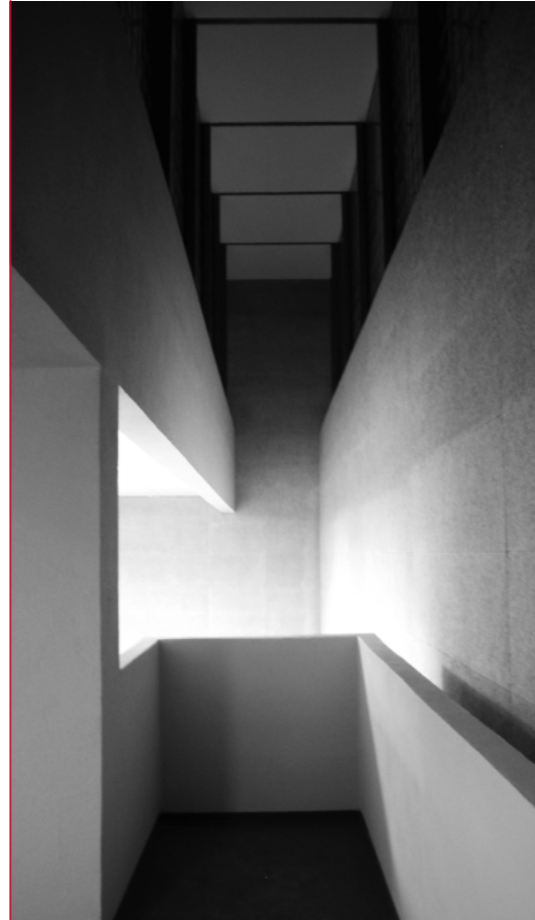
arch. Gabriele Talpo arch. Alessandro Bianchi, arch. Alberto Alberti e arch. Dario Molteni arch. Monica Cervini arch. ing. Franco Gerosa arch. Giorgio Sampietro arch. Luca D'Agostino arch. Frank Nolesini arch. Marco Mazzocchi arch. Wolfgang Masocco arch. ing. Attilio Terragni arch. Giacomo Molteni e arch. Barbara Ratti arch. Pietro Garbagnati arch. Alberto Bertolini, arch. Cristina Carozzi e arch. Alessandra Galli arch. Marco Castelletti arch. Carlo Marelli e arch. Massimo Molteni arch. Matteo Mornata, arch. Sara Sacerdoti, arch. massimo Mazzoleni e arch. Nadia Salvi arch. Mario Filippetto, arch. Maurizio Targa e geom. Luca Manzoni arch. Davide Bergna arch. Luisa Ghilotti arch. Margherita Mojoli arch. Marco Andreoli, P.I.e Fabio Guerini e P.I.e. Francesco Palana arch. Carlo Marelli e arch. Massimo Molteni arch. Carlo Marelli e arch. Massimo Molteni arch. Anna Proserpio, arch. Giorgio Proserpio e arch. Timothy Carpani arch. Silvano avalleri e arch. Elisabetta Cavalleri arch. Tamara Proserpio arch. Francesco Marta arch. ing. Marco Dezzi Bardeschi arch. David Corti arch. Fausto Colombo, arch. Renato Conti, arch. Lorenzo Davanzati e ing. Carlo Terragni arch. Renato Conti, arch. Paolo Lucchetta e arch. Paolo Brambilla arch. Anna Boglioni, arch. Gianluigi Fammartino, arch. Silvio Ottaviano e arch. Antonio Pinnizzotto arch. Andrea Foco, arch. Matteo Mornata e arch. Sara Sacerdoti arch. ing. Franco Gerosa arch. Stefano Caimi e geom. Gianluigi Frigerio arch. Marco Mazzocchi arch. Giovanni Ballabio arch. Cristiana Lopes da Costa e Silva e arch. Giacomo Brenna arch. Giancarlo Conti arch. Giancarlo Conti e ing. Luigi Montanelli



Asilo nido Artsana Grandate
arch. Renato Conti e arch. Paolo Brambilla
Mondelli Battista s.r.l.



Casa a Monte Olimpino
arch. Marzia Roncoroni
Giombelli Mario



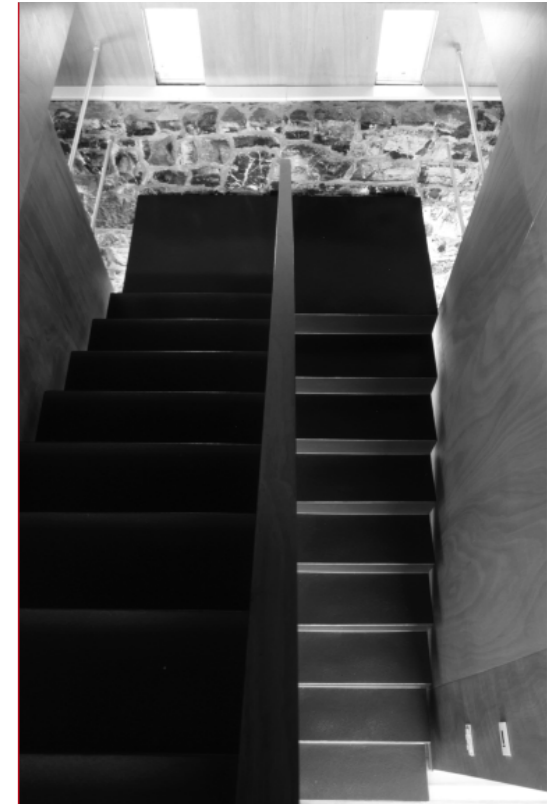
Attrezzature collettive scuola elementare G.Rodari
arch. Corrado Annoni, arch. Stefano Parodi, arch. Michele Rinaldi, arch. Daniela Saviola e arch. Salvatore Mugnani
Edil 88 Como



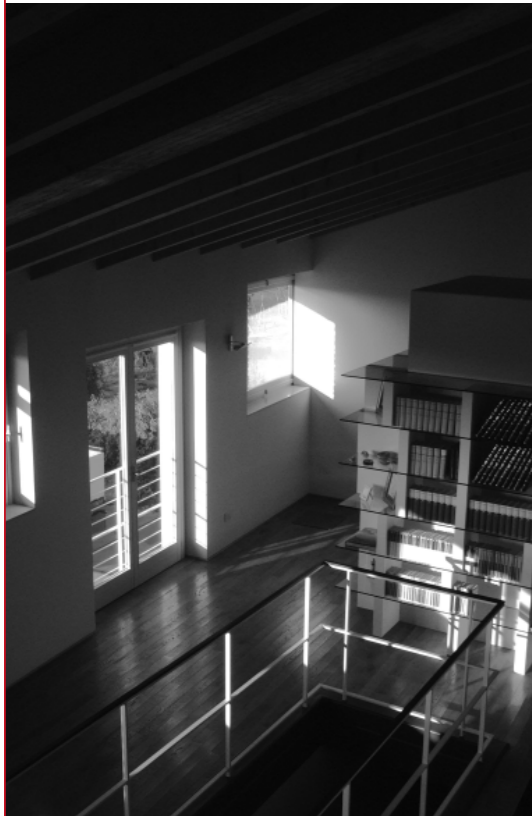
Villa con piscina a Crevenna
arch. Marco Castelletti
Figli di Nava Giovanni s.p.a.



Riqualificazione P.za Zampiero e nuovo centro anziani e sala consiliare a Cadorago
arch. Marco Castelletti
Cipriani Antonio s.r.l.



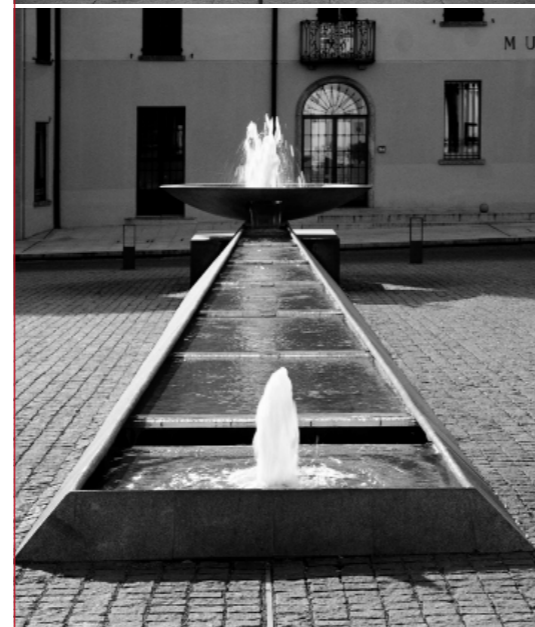
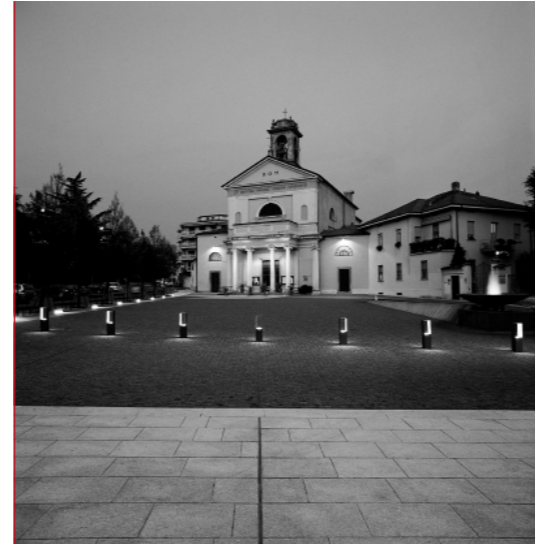
Villa Dott. Polti
arch. Marco Ortalli
Brusadelli Costruzioni s.r.l.



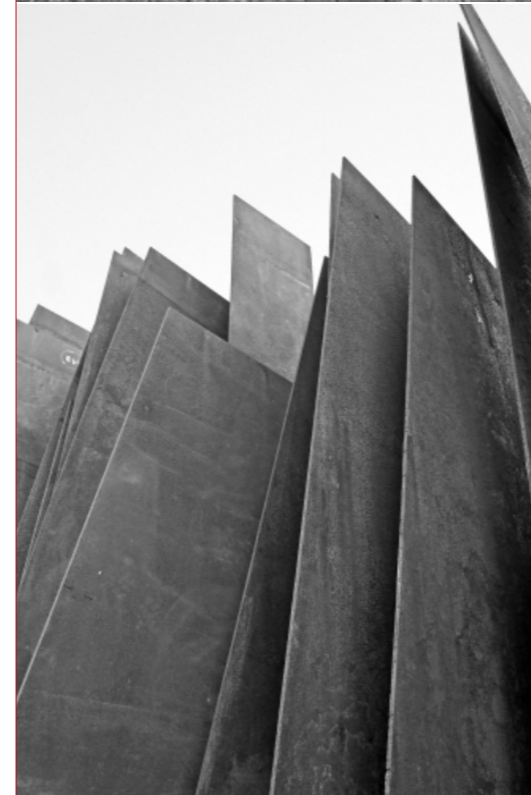
Cascina Bias
arch. Giacomo De Amicis e arch. Bruna Rivolta Pizzetti



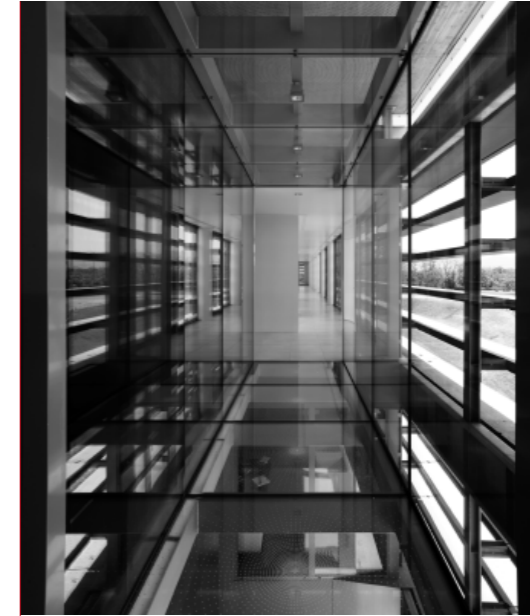
Ristrutturazione edificio residenziale a Sala Comacina
arch. Nicola Mastalli
Petazzi Costruzioni edili



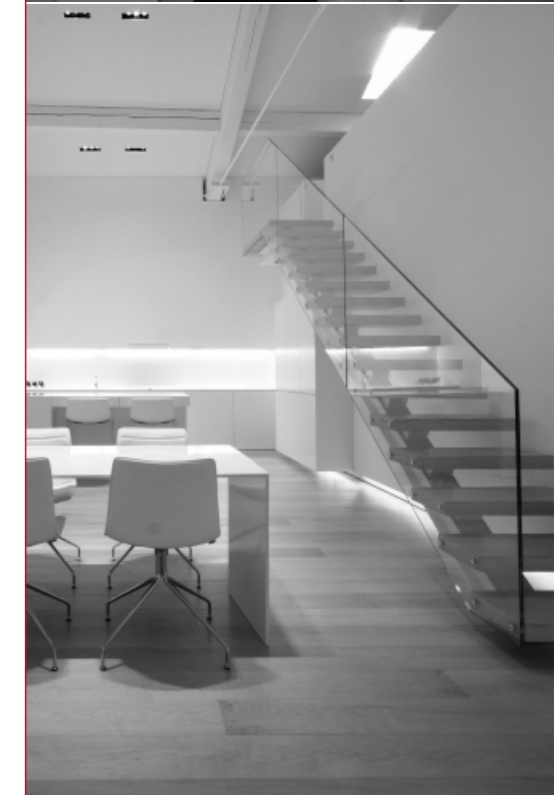
Riqualificazione piazza Prepositurale a Erba
arch. Marco Castelletti
Origini s.r.l.



Monumento ai caduti a Luisago
arch. Fabio Bianchi
Piatti & Spreafico s.r.l.



Uffici Impresa Rigamonti s.p.a., Studio Notarile Dott. Leoni
arch. Marco Castelletti
Unifor, Sedus, Zumtobel, Impresa Rigamonti s.p.a.



Loft a Mariano Comense
arch. Jacopo Mascheroni
Molteni Enrico & C.

registro delle opere



Nuovo edificio a uso albergo/ristorante
arch. Gabriele Talpo
N.S.G.F. Srl .



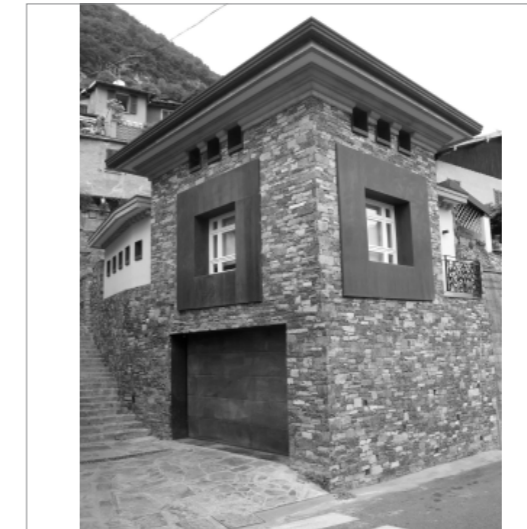
Residenza Via Borgognone Cantù
arch. Alessandro Bianchi, arch. Alberto Alberti e arch.
Dario Molteni
Prealpe s.p.a.



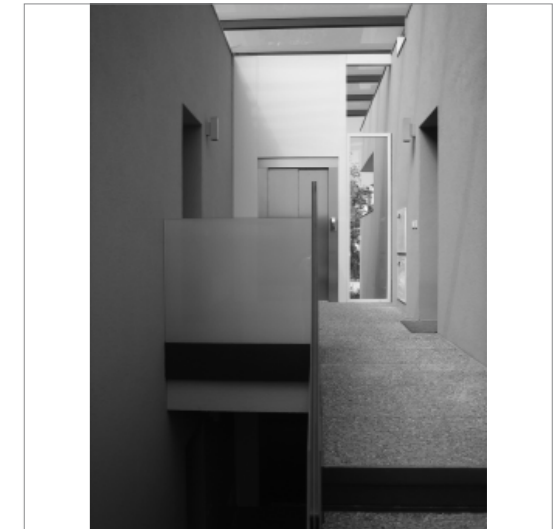
Casa di abitazione monofamiliare con piscina
arch. Monica Cervini
Vanoli Costruzioni – BI ELLE Costruzioni



Casa dei Liquidambar
arch. ing. Franco Gerosa
F.lli LOSA - Costamasnaga



Torre dell'architetto
arch. Giorgio Sampietro
V.V.B.



Edificio residenziale pluriplano
arch. Luca D'Agostino
RM s.r.l. SERVIZI EDILI INTEGRATI –Casnate-



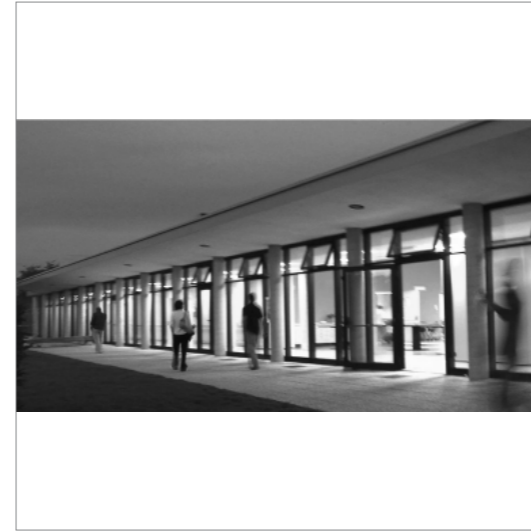
Casa Studio a Cagno
arch. Frank Nolesini
Edilsystem s.n.c.



Casa a Piazza Santo Stefano
arch. Marco Marzocchi
Mazzocchi Ettore



Edificio Commerciale Cantù
arch. Wolfango Masocco
Fratelli Romeo s.r.l.



Ampliamento centro per disabili motori "Sim-Patia" Valmorea
arch. Alberto Bertolini, arch. Cristina Carozzi e arch. Alessandra Galli
Pigozzi spa



Edificio Direzionale Planum
arch. Marco Castelletti
Rigamonti s.p.a.



Casa Ponzoni ad Albavilla
arch. Carlo Marelli e arch. Massimo Molteni
Impresa Costruzioni Pontiggia s.a.s.



Light pavillon - spaziosomo
arch. ing. Attilio Terragni
Mondelli Battista - Ing. Aldo Mondelli



Residenza monofamiliare nel comune di Castelmarte
arch. Laura Belloni e arch. Matteo Cattaneo
Impresa Minoretti s.p.a.



Casa ECO 2006
arch. Pietro Garbagnati
Bortolato Costruzioni



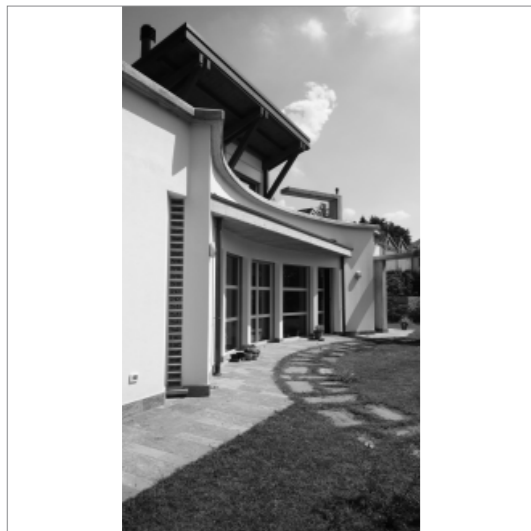
Centro Polifunzionale "Vivere tutto il Parco"
arch. Matteo Mornata, arch. Sara Sacerdoti, arch. Massimo Mazzoleni e arch. Nadia Salvi
Due Effe - Progetto casa s.r.l.



Cà C
arch. Mario Filippetto, arch. Maurizio Targa e geom. Luca Manzoni
V.V.B.s.n.c.



Museo del ciclismo - Madonna del Ghisallo
arch. Davide Bergna
Pelucchi costruzioni - Impresa edile Panzeri



Casa unifamiliare - Albiolo
arch. Luisa Ghilotti
Valli e Parmigoni s.r.l.



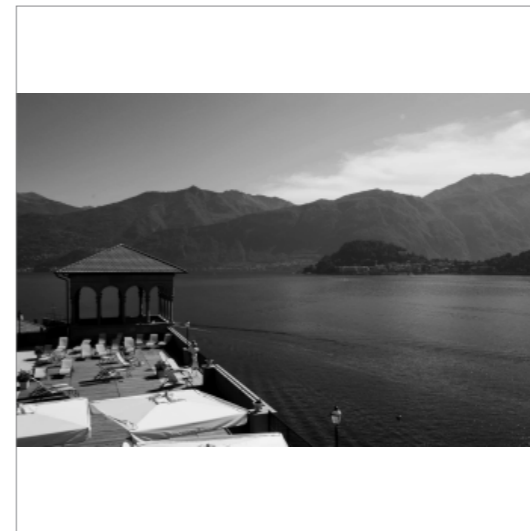
Villa Mojoli
arch. Margherita Mojoli
Fratelli Bosisio s.n.c.



Ristrutturazione edificio di civile abitazione
arch. Marco Andreoli, P.I.e. Fabio Guerini e P.I.e. Francesco Palana
SaVi srl.



Immobile Via Carloni - Como
arch. Silvano Cavalleri e arch. Elisabetta Cavalleri
Edil CO.MI



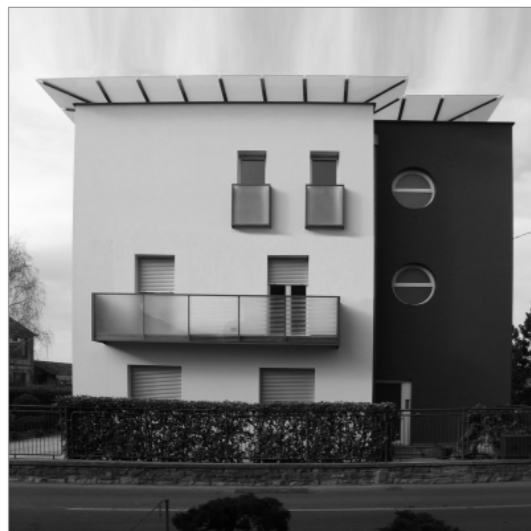
Grand Hotel Cadenabbio Griante
arch. Tamara Proserpio
Mondelli Battista s.r.l.



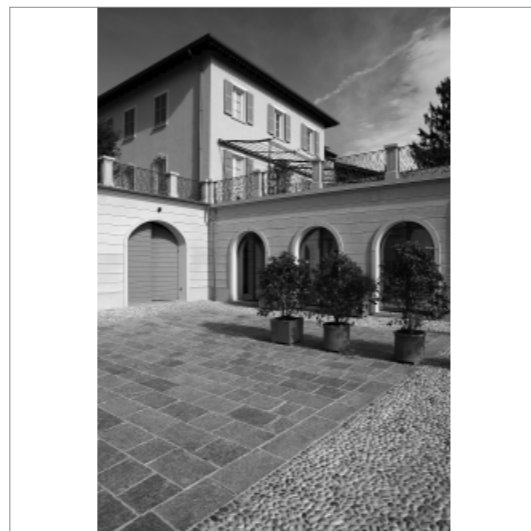
Recupero Casa Redaelli
arch. Francesco Marta
Medil s.a.s.



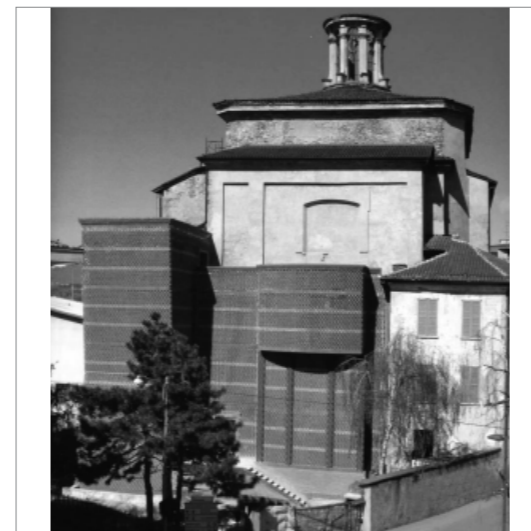
Ridisegni facciate Brico OK a Cantù
arch. Carlo Marelli e arch. Massimo Molteni
Vera S.r.l.



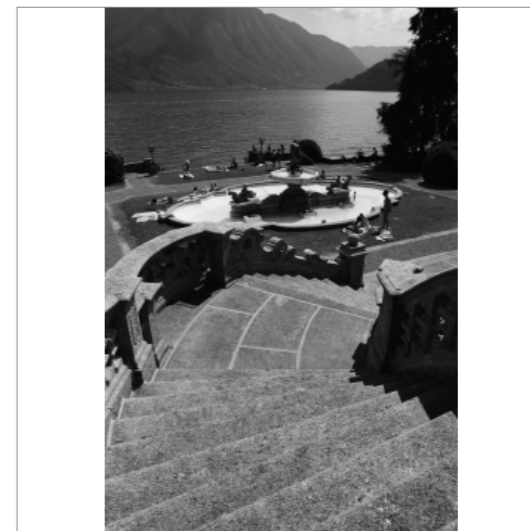
Casa Pagani a Cantù
arch. Carlo Marelli e arch. Massimo Molteni
Dino Marzorati s.r.l.



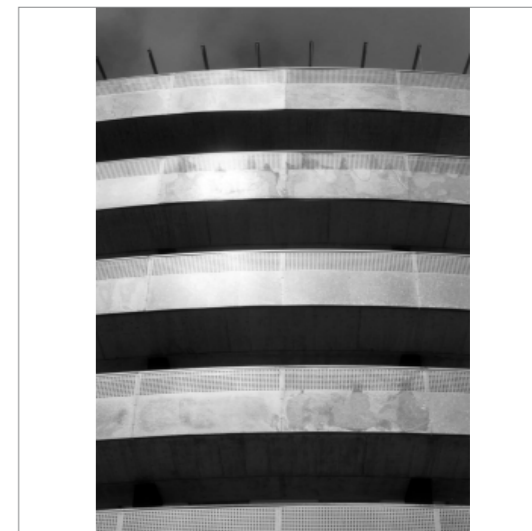
Villa Tassera
arch. Anna Proserpio, arch. Giorgio Proserpio e arch. Timothy Carpani
Figli di Pina Angelo s.n.c.



Recupero chiesa della Trasfigurazione - Cantù
arch. ing. Marco Dezzi Bardeschi
Piatti e Spreafico



Parco Comunale Teresio Olivelli - Tremezzo
arch. Davide Corti
Tremari Sergio & C s.a.s., Floema s.a.s., S.E.F.F.



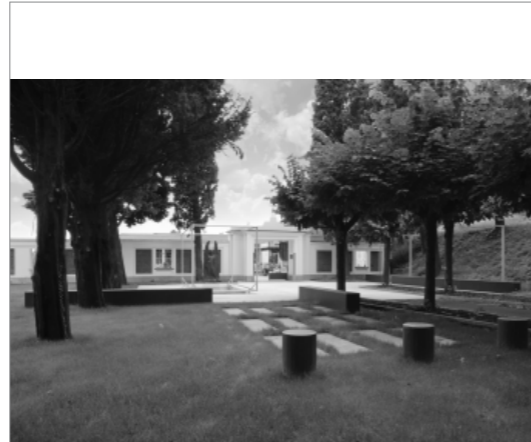
Autosilo Val Mulini + collegamento pedonale
arch. Fausto Colombo, arch. Renato Conti, arch. Lorenzo Davanzati e ing. Carlo Terragni
Intercantieri Vittadello S.p.A.



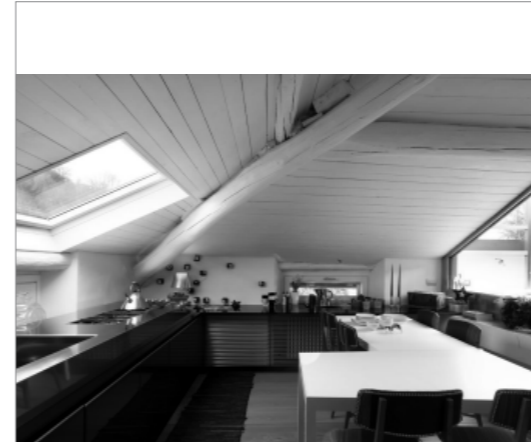
Chicco Village - Grandate
 arch. Renato Conti, arch. Paolo Lucchetta e arch. Paolo Brambilla
 Bianchetti s.r.l. - Adro - (Bs)



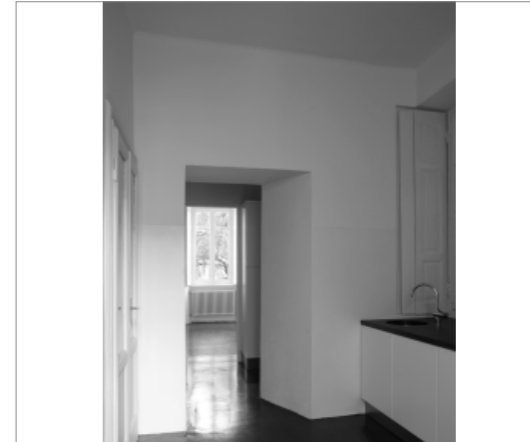
Riqualificazione di piazza Roma
 arch. Anna Boglioni, arch. Gianluigi Fammartino, arch. Silvio Ottaviano e arch. Antonino Pinnizzotto
 P.R.E.M.A.V. s.r.l.



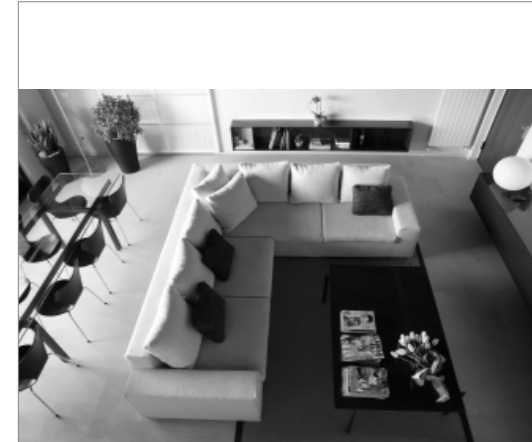
Monumento ai caduti - ricollocazione e sistemazione esterna del cimitero
 arch. Andrea Foco, arch. Matteo Mornata e arch. Sara Sacerdoti
 Mazzucchi Costruzioni srl



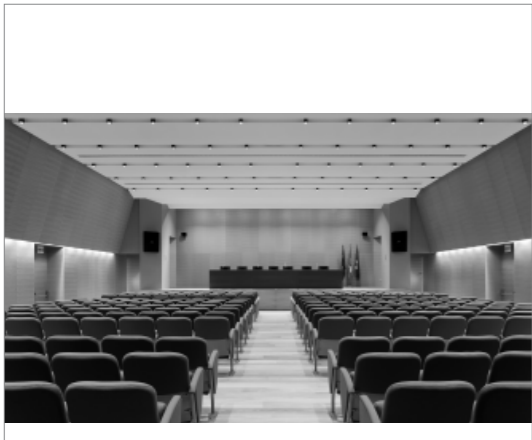
arch. Giovanni Ballabio



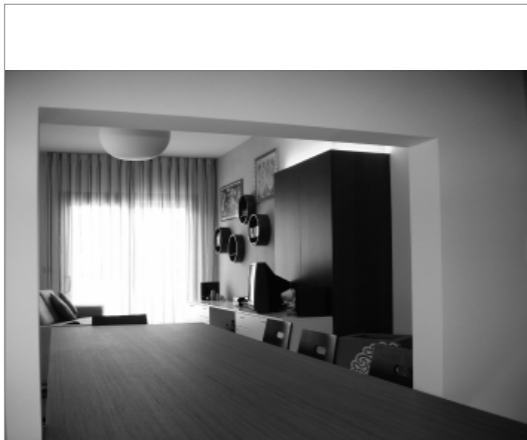
Appartamento in via Milano, Como
 arch. Cristiana Lopes da Costa e Silva e arch. Giacomo Brenna
 Edile Urru Nicola



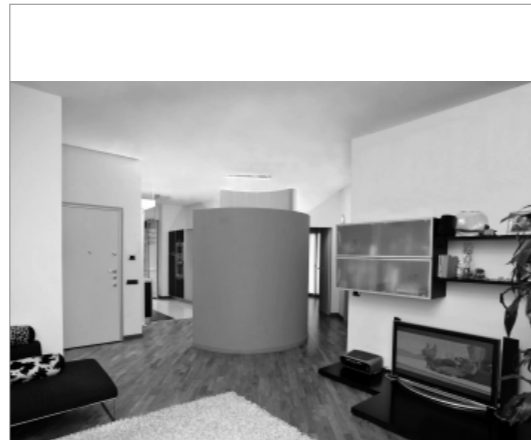
Appartamento a Fino Mornasco
 arch. Giancarlo Conti
 Cristiano Paludetto Arredo Service



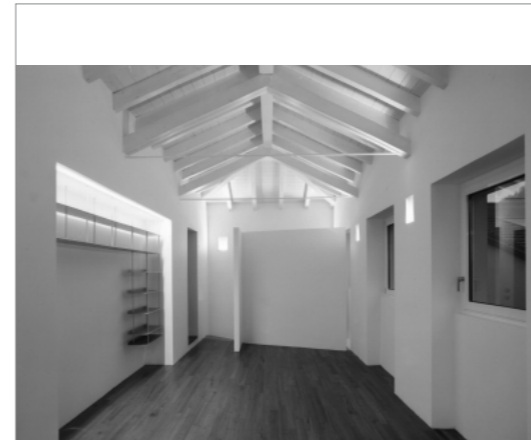
Sala conferenze Enrico Sibilla presso Villa Raimondi
 arch. ing. Franco Gerosa
 Edil 2c



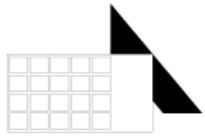
Ristrutturazione appartamento in Cantù
 arch. Stefano Caimi e geom. Gianluigi Frigerio
 Il Muratore s.n.c.



Appartamento Monte Olimpino
 arch. Marco Mazzocchi
 Mazzocchi Ettore



Recupero sottotetto
 arch. Giancarlo Conti e ing. Luigi Montanelli
 Impresa Piatti & Spreafico



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI COMO

premi di architettura
maestri comacini
due mila nove

promotori

Ordine degli Architetti PPC
provincia di Como

Ordine degli Ingegneri
provincia di Como

Associazione Nazionali Costruttori - ANCE Como
provincia di Como

patrocinio

Amministrazione provinciale
Como

ringraziamenti

Comune di Como

Rivista Tale&a

coordinatore

arch. Stefano Seneca

progetto grafico

Stefano Seneca | Silvia Donghi - Inertitalia Srl

traduzioni

Mario Filippetto

segreteria

Ordine degli Architetti PPC

stampa

Tipografia Banfi . Como

in copertina

acquaforte di Giuliano Collina

in controcopertina

Francesco Venezia

in uno schizzo di Stefano Seneca

